COMUNE DI CASSINA DE'PECCHI

P. N. 1 O. d. G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Buonasera. Saluto tutto il pubblico, grazie di essere intervenuti. Passo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Procede all'appello nominale. La seduta è validamente costituita, il Consiglio può deliberare.

PRESIDENTE

Volevo chiedere a tutti di fare un minuto di silenzio per i morti di Messina. Grazie.
Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni.

SINDACO

Buonasera a tutti. Volevo solo fare una piccola riflessione su un fatto che ritengo grave che è accaduto a Cassina de' Pecchi i giorni scorsi, visibile perché è successo proprio qua di fronte al Comune; è un fatto di un incendio doloso che è stato causato da ignoti, al bar proprio qua sotto i portici.
A fronte di questo fatto volevo ribadire che noi faremo quello che in nostro potere come Amministrazione per far sì che Cassina de' Pecchi sia sicura.
Abbiamo fatto partire questo controllo anche nelle ore notturne con un istituto di vigilanza; ricordo che c'è stata una discussione nello scorso Consiglio Comunale su questo. La nostra posizione è stata quella di andare avanti in modo deciso e andremo avanti ancora di più in questo modo.
Dobbiamo riuscire a riportare finalmente a pieno organico la Polizia Locale, il nostro obiettivo è quello di arrivare ad avere i

tre turni di Polizia Locale, ci vorrà un po' di tempo perché adesso l'organico è carente, però ce la metteremo tutta per avere i tre turni: vuol dire avere la Polizia Locale dalle 7 di mattina alle 24 e poi avere la notte coperta dall'istituto di vigilanza.
Al momento i tre turni non riusciamo a farli perché l'organico ella Polizia Locale non è all'altezza di sopportare i tre turni, però riusciamo a coprire tutta la notte con l'istituto di vigilanza.
Devo dire che serve molto perché anche in quel caso è intervenuta la macchina della vigilanza; sfortunatamente non è riuscita a intervenire proprio nel momento in cui quei delinquenti hanno causato l'incendio, però è passata subito ed è servito a far arrivare subito i soccorsi dei vigili del fuoco, dunque l'intervento c'è stato.
Io dico sempre che bisogna prevenire e quindi è meglio avere un controllo sul territorio per cercare di prevenire.
Ci sono stati altri casi in questi pochi giorni di ripresa del servizio, c'è stato anche il caso di delinquenti che avevano un furgone rubato, c'è stato un inseguimento con i Carabinieri e la partecipazione anche della vettura da noi richiesta della vigilanza privata.
Quindi noi ce la stiamo mettendo tutta per cercare di bloccare queste persone.
Per quanto riguarda quello che è successo al bar l'atro ieri notte, non ci sono ancora degli indizi; ho avuto modo di sentire anche le forze dell'ordine, stano lavorando per cercare di capire meglio chi sia stato commettere questo fatto.
Io devo dire e ribadire, lo voglio fare in questa prima seduta di Consiglio dopo questo fatto, che noi non tolleriamo fatti di questo tipo e faremo tutto il possibile per far sì che non si verifichino più queste cose e per assicurare alla giustizia quelli che commettono atti di questo tipo.
Penso che su questo non si possa transigere e ribadisco, lo volevo ribadire questa sera, che sarà un nostro obiettivo primario quello della sicurezza a Cassina de' Pecchi. Grazie.

PRESIDENTE

Questa sera ci sono molte interrogazioni, pertanto leggerò l'art. 47.7 dello Statuto.
Lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze non potrà occupare più di un'ora per ogni seduta consiliare; trascorso tale termine il Presidente rinvia quelle eventualmente rimaste alla successiva seduta del Consiglio Comunale.

Gli interroganti e gli interpellanti possono in tal caso chiedere la risposta scritta che deve essere data entro dieci giorni.
Passo la parola al Consigliere Patella, per che cosa scusi?...(segue intervento fuori microfono)…… il Regolamento, passo la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. L'art.21, comma 2 dello Statuto Comunale recita: la programmazione dei lavori del Consiglio Comunale viene concordata attraverso una riunione dei capigruppo consiliari presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale a cui partecipa il Sindaco Assessore delegato, al fine di discutere l'Ordine del Giorno prima della stesura definitiva e dell'invio dello stesso agli interessati.
Tale procedura non si applica nei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale.
L'art.10 del Regolamento del Consiglio Comunale, commi 3 prima frase e 6 recita rispettivamente: in vista della stesura definitiva dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale la Conferenza dei capigruppo può essere convocata con preavviso di almeno 24 ore, le funzioni di Segretario della Conferenza dei capigruppo vengono affidate di volta in volta dal Presidente ad uno dei capigruppo presenti; esso redige apposito verbale che può essere liberamente consultato.
Per il Consiglio Comunale di questa sera la riunione dei capigruppo non è stata convocata.
Io non è che ne voglio fare una questione di Stato, però ne faccio una questione di corretta procedura perché è evidente che, avendo la Conferenza dei capigruppo un compito attivo di stabilire quello che è l'Ordine del Giorno, la data non viene detta ma l'Ordine del Giorno sì, è chiaro che le Minoranze hanno un ruolo attivo proprio in quella sede.
Quindi se vogliono porre dei punti all'Ordine del Giorno in discussione nel Consiglio, è chiaro che lo possono fare lì, diversamente non lo possono fare, né possono apprendere gli argomenti all'Ordine del Giorno dalla convocazione del Consiglio Comunale che viene inviata dal messo, anche questo espressamente detto nel Regolamento.
Io non ne voglio fare appunto una questione polemica, però la gestione del Consiglio Comunale, dei lavori è una cosa complessa; siccome tante volte non è facile tenere conto delle variabili che possono avvenire e magari si va in deroga al Regolamento, queste deroghe si accumulano e alla fine vanno a detrimento della

possibilità di rappresentare le istanze dei cittadini da parte delle Minoranze.
Quindi io chiedo cortesemente che queste procedure vengano rispettate per i prossimi Consigli Comunali.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Queste procedure verranno rispettate nei prossimi Consigli Comunali, scrupolosamente.
Comunque, non per fare polemica ma quando avevamo fatto la riunione dei capigruppo avevamo deciso due Consigli Comunali.
Passiamo all'Ordine del Giorno.

P. N. 2 O. d. G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2009

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI

PRESIDENTE

Interrogazione su "Situazione di crisi degli insediamenti produttivi di Nokia Siemens e Jabil e provvedimenti a sostegno alle famiglie" presentata per il gruppo consiliare "Progetto Cassina – Sant'Agata" dal capogruppo – Consigliere Comunale sig.ra Emma Squillaci.
La parola la Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Buonasera. Leggo il testo dell'interrogazione nonostante l'avessimo già letto nello scorso Consiglio, anche perché penso che ci sia del pubblico in sala interessato, quindi è giusto rinfrescare la memoria di che cosa parliamo.
Oggetto: interrogazione "Situazione di crisi degli insediamenti produttivi di Nokia Siemens e Jabil, provvedimenti a sostegno alle famiglie".
Nelle ultime settimane la già precaria e difficoltosa situazione in cui versano da mesi le sedi della Nokia Siemens e della Jabil presenti sul nostro territorio, sembra essersi ulteriormente aggravata tanto da spingere anche i media locali e nazionali ad occuparsi ripetutamente del caso.
I componenti del "Progetto Cassina – Sant'Agata" ritengono che la situazione di difficoltà che si sta abbattendo su numerose famiglie e l'impoverimento collettivo per la comunità tutta che deriverebbero dall'eventuale scomparsa di un'attività da sempre all'avanguardia nel settore delle tecnologie, necessitano da parte delle istituzioni locali di un'attenzione straordinaria e di un impegno concreto affinché l'insediamento produttivo venga in ogni modo tutelato.
Sulla base di queste considerazioni il gruppo consiliare "Progetto Cassina – Sant'Agata" chiede:

1- Se l'attuale Amministrazione abbia preso contatto con la dirigenza delle industrie e con le rappresentanze sindacali dei lavoratori. In caso affermativo chiede di riferire in Consiglio Comunale circa l'esito di tali contatti.

2- Se in vista della prossima stesura del Piano di Governo del Territorio sia intenzione di questa Amministrazione confermare, per l'area attualmente occupata dagli stabilimenti, il vincolo all'insediamento produttivo in modo da osteggiare qualsiasi tipo di speculazione edilizia.
3- Se l'Assessorato alle Politiche Sociali abbia previsto o intenda prevedere un Piano di interventi a sostegno delle famiglie dei lavoratori colpiti da cassa integrazione.

Aggiungo, dato che è un caso che si è verificato nelle ultime settimane, sappiamo tutti che c'è stata la chiusura dell'Impresa Rapisarda che non è sul territorio di Cassina de' Pecchi ma che riguarda molte famiglie di Cassina de' Pecchi; io ho chiamato il Sindaco di Cernusco sul Naviglio che mi ha confermato che praticamente le famiglie coinvolte dal punto di vista lavorativo sono addirittura più di Cassina che di Cernusco sul Naviglio.
Quindi, non è citato nell'interrogazione, ma penso che si possa fare un discorso complessivo dato che le tematiche hanno una sicura affinità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Passo la parola al Sindaco Claudio D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente. La situazione della Nokia Siemens e della Jabil: la Jabil è un'altra azienda che fornisce e produce per la Nokia Siemens e ha delle strutture all'interno di quell'area, quindi sono legate le due società dal fatto che una lavora per l'altra.
Nella sua interrogazione mi chiede se abbiamo preso contatto con la dirigenza e con i sindacati.
Devo dire di sì; noi dalla nostra elezione a giugno, poi c'è stata l'estate, però ci siamo messi subito al lavoro per contattare la dirigenza della Nokia Siemens per cercare di capire quale fosse la situazione, visto che noi come nuovi amministratori, non abbiamo amministrato Cassina de' Pecchi negli ultimi quattordici anni, quindi dobbiamo entrare nel merito di ogni problema, e questo secondo noi è un problema grosso e ci siamo mossi subito per avere degli incontri con loro.
Gli incontri li abbiamo avuti su due livelli, prima a un livello più basso, con dirigenti di livello più basso, poi a un livello più alto.

Con i dirigenti di livello più basso l'abbiamo avuto quasi subito, anche per via di un problema che riguarda il nostro Comune e la Nokia Siemens: è il problema relativo a via Don Verderio, dove è successo già in diversi casi in passato, che a seguito di violenti acquazzoni, di piogge molto forti, ci sia una fuoriuscita di acqua dai tombini che va ad allagare alcune abitazioni, più o meno nella zona di Camporicco, la zona della chiesa.
Abbiamo capito che una parte del problema deriva dal fatto che l'area dei parcheggi della Siemens scarica l'acqua in una roggia che transita sotto via Don Verderio e probabilmente quella massa di acqua che si riversa in casi di acquazzoni un po' fuori dalla norma, sui parcheggi della Siemens, defluisce tutta in quella roggia e probabilmente la roggia non tiene e a un certo punto c'è il rischio che ci sia questa esondazione, fuoriuscita di quest'acqua che va ad allagare delle abitazioni.
Quindi il nostro impegno era immediatamente fare qualcosa per bloccare questo problema, visto che è un problema irrisolto da anni; abbiamo già dato delle direttive alla Nokia da seguire per non scaricare più quell'acqua nella roggia.
Abbiamo preparato un'ordinanza che è già diventata operativa e quindi gli abbiamo dato la direttiva vincolante di risolvere il problema con dei pozzi perdenti o trovando loro una soluzione, ma non è più possibile che questo scarico vada a finire tutto in quella roggia che non è adeguata.
Quindi gli incontri hanno toccato questo punto; poi siamo riusciti ad avere un incontro con dei piani più alti di dirigenza per cercare di capire le loro intenzioni sul futuro.
Devo dire che è stato un incontro interlocutorio, ne dovremo avere degli altri, è stato un primo incontro per iniziare a conoscere loro e loro con conoscere la nuova Amministrazione; però qualche informazione l'abbiamo già avuta.
La prima informazione è che loro in questo momento soffrono di una carenza di ordinativi, soffrono anche loro di questo momento di crisi globale, soprattutto nel settore delle telecomunicazioni.
Però non hanno, da quello che ho capito, intenzione di vanificare tutto quello che hanno fatto in questi anni, quindi stanno facendo una valutazione di come razionalizzare le loro strutture, perché non hanno solo questa struttura a Cassina de' Pecchi, ma ne hanno un'altra verso Cinisello; sono nella fase, per quello che ci hanno comunicato, di decisione magari di accorpare o cercare di razionalizzare la loro presenza, anche accorpando tutto in un'unica struttura e la decisione potrebbe cadere su Cassina de' Pecchi e sarebbe positivo per il nostro sito.

Questa è una decisione che non hanno ancora preso, per quello che ci hanno comunicato, quello che ci hanno comunicato è solo che hanno una situazione non simpatica, come vi ho già detto prima.
Dopo questo incontro siamo rimasti in attesa di avere un secondo incontro dove speriamo ci possano dare qualche indicazione maggiore.
Il loro è un gruppo molto grosso e quindi hanno bisogno, anche nel loro management, di un po' di tempo per arrivare a delle decisioni.
Sicuramente quello che posso dire è che dalla nostra elezione, nonostante i mesi estivi dove di solito si riesce a fare poco, siamo riusciti ad andare avanti con i rapporti con la Nokia Siemens.
Questo per quanto riguarda i rapporti con loro.
Per quanto riguarda i rapporti con i sindacati, io ho avuto modo di parlare con i sindacati, mi sono messo a disposizione per un incontro, quindi sono aperto; mi hanno già ventilato una loro intenzione di fare delle proposte, anche operative, su magari come rilanciare alcune tipologie di attività che vengono fatte, soprattutto di ricerca in quel sito.
Da parte nostra c'è la massima apertura, quindi io sono in attesa, dopo questo primo incontro che ho avuto, di essere ricontattato proprio per vedere questo progetto che stavano preparando.
Quando avrò ulteriori ragguagli da parte del sindacato, potrò relazionare anche su questo, però ci stiamo muovendo anche sotto quell'aspetto, senza nessuna preclusione: abbiamo parlato con la CGIL, non c'è nessuna preclusione.
Per quanto riguarda il secondo punto, che è quello se in vista della prossima stesura del Piano di Governo del Territorio sia intenzione confermare l'area attualmente occupata dagli stabilimenti a vincolo produttivo in modo da osteggiare qualsiasi speculazione, io lo dico, ma noi l'abbiamo sempre detto, che con la nostra Amministrazione le speculazioni non ci sono, non abbiamo in mente nessuna idea di speculazione su quell'area.
È vero che abbiamo bisogno di sapere che cosa la Siemens farà perché se riuscirà a sostenere e a superare questa fase critica, magari accorpandosi e continuare nella sua attività, il problema non si porrà più; se loro decideranno in modo diverso, bisognerà affrontare il problema quando ce l'avremo.
Sicuramente potete stare tranquilli che non c'è nessuna volontà di fare nessuna speculazione; certo se dovesse esserci una dismissione di qualsiasi struttura, non parlo della Siemens ma di qualsiasi struttura, con la nostra Amministrazione sicuramente non troveremo i casi di strutture abbandonate con insediamenti

abusivi di chissà chi, dovremo controllare e fare in modo che questa cose non accadano.
In questo caso, al momento mi sento di dire che è ancora un attimino presto per tirare delle conclusioni di quel tipo.
Per quanto riguarda il terzo punto, che è quello che riguarda l'Assessorato alle Politiche Sociali, se si intenda prevedere un Piano di intervento a sostegno delle famiglie dei lavoratori colpiti, lascerei la parola all'Assessore alle Politiche Sociali e ai Servizi Sociali il dottor Olivieri perché mi sembra corretto che sotto questo aspetto risponda lui, visto che è lui il titolare delle deleghe in questo campo.

PRESIDENTE

Grazie. Passo la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Per rispondere in modo corretto a questo tipo di quesito, bisogna conoscere con esattezza quelli che sono i problemi, l'entità delle persone coinvolte.
Con un Bilancio piccolo come il nostro significa dover modificare profondamente tutte le priorità.
Quindi resta l'accordo che tutta la squadra lavora insieme e laddove dovesse emergere questa necessità, tutti quanto dovremmo rivedere i nostri Bilanci per poter rispondere a questo tipo di bisogno.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Parla il Consigliere Squillaci. Cinque minuti.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io speravo che nella risposta che lei avrebbe dato oggi avrebbe un po' rasserenato le preoccupazioni enormi che ci erano sorte durante lo scorso Consiglio Comunale quando, leggo il resoconto del verbale, lei affermava: "qui si lega anche a quello che lei dice, verrà toccata l'area Nokia Siemens o no? Questo dobbiamo vederlo, prima dobbiamo vedere se si può fare il tunnel, poi dobbiamo vedere, e questa sarà una cosa che, sarà trattata anche nella prossima seduta di Consiglio quando risponderò

all'interrogazione, e dopo i contatti che abbiamo richiesto con la Nokia.
Prima bisogna capire che intenzioni ha la Nokia Siemens, se ha intenzione magari di rivoluzionare le lavorazioni, ecc. ecc. prima dobbiamo sapere se davvero andranno via o no, parlare quindi di possibili insediamenti sulla Nokia Siemens è ancora troppo presto".
Vede caro signor Sindaco, questa è davvero un'affermazione molto preoccupante perché riguarda il modo in cui si intende gestire un territorio.
Io penso che, prendiamo il caso della Rapisarda che è appena successo: io ho telefonato al Sindaco di Cernusco per capire quali erano le intenzioni del Sindaco di Cernusco riguardo un possibile intervento su quell'area.
Il Sindaco di Cernusco è stato chiarissimo, ha fatto quello che qualsiasi Sindaco dovrebbe fare, il giorno dopo la dichiarazione di chiusura dell'impresa ha detto: noi impediremo qualsiasi tipo di insediamento su quell'area e manterremo il vincolo produttivo.
Sa signor Sindaco, funziona esattamente così, non è la Nokia Siemens che decide, è lei che decide, è l'Amministrazione che decide.
Quindi nel momento un cui la Nokia Siemens, ovviamente noi non possiamo salvare un'impresa da una crisi economica, non lo possiamo fare, a maggior ragione in questo periodo; però possiamo dire chiaramente, possiamo dare un segnale a quei lavoratori e a quell'impresa che quel terreno non si tocca e che quindi, indipendentemente da quello che la ditta deciderà di fare, quello rimarrà un insediamento produttivo.
Le decisioni che prende un Sindaco, di solito su un territorio, hanno un'importanza dirimente e fondamentale nell'indirizzare il correre degli eventi sul territorio.
Infatti in base a quello io le voglio anche ricordare che anche un po' lo spirito di operato del suo partito, quello con lei si è presentato ai cittadini tutti, è quello di difendere i territori in generale dalle invasioni degli stranieri o da qualsiasi altra cosa; in questo caso a maggior ragione, dove abbiamo una ditta che da anni rappresenta l'avanguardia nel settore tecnologico, è un lustro per l'Italia e per il nostro paese, io penso che dovrebbe essere suo interesse, prima di tutto, spendersi per far sì che questa attività rimanga sul nostro territorio, piuttosto che essere esternalizzata in Oriente ecc.
Ma dato che lei ci ha così deliziato con questo racconto dei tombini, delle rogge ecc., mi sarei aspettata quantomeno un po' più di attenzione, perché mi sembrava che ci girasse un po'

intorno, se devo essere sincera, riguardo la situazione, che poi è occupazionale, e riguardo alle famiglie di questo territorio, del suo paese signor Sindaco.
Quindi io vorrei che fosse chiara questa cosa,: in questa sala consiliare durante la campagna elettorale, alla presentazione della sua lista, qualcuno accusò le liste concorrenti, e la mia in primo luogo, di volere edificare, di voler costruire su quell'area, con la differenza che noi abbiamo messo nel programma elettorale che in quell'area ci sarebbe stato il vincolo produttivo, e glielo dico, se il Sindaco non fosse stato lei o fosse stato qualcun altro in questo momento, probabilmente avrebbe dato una risposta diversa: avrebbe detto quell'area rimane produttiva.
Quindi, indipendentemente dalle valutazioni della Nokia Siemens, davo già una rassicurazione ai cittadini.
Tra l'altro....quando poi mi ascolta, continuo.....quello che voglio anche che sia chiaro in questo momento, è che dato che siamo nella sede ufficiale e girano delle voci inquietanti su quella situazione, io glielo chiedo chiaramente e l'avviso perché fare Opposizione significa controllare l'operato dell'Amministrazione ma significa anche garantire gli interessi dei cittadini e rappresentarli in questa sede: noi non ci addormenteremo su questa questione, continueremo a sollecitarla ogni Consiglio Comunale perché non vogliamo che l'attenzione cali su una questione così importante.
Quindi il ragionamento politico molto pericoloso che fa lei, di legare l'operazione del tunnel o qualsiasi tipo di attività del Piano di Governo del Territorio, alle sorti di quell'area, è una dichiarazione davvero molto preoccupante che non fa stare sereni: ci saremmo aspettati da lei una rassicurazione diversa.
Inoltre io glielo chiedo ufficialmente questa sera e, dato che qui non si fanno chiacchiere da bar ma si fanno dichiarazioni ufficiali, ci sono voci in paese e, come diceva lei, nell'altra sede dove la Nokia Siemens ha uno stabilimento, che dicono che l'area sulla quale sorge la Nokia Siemens sia già stata venduta da parte dei proprietari.
Io non sono abituata...non si agiti, non è un problema, le sto facendo una richiesta ufficiale e se vuole gliela ribadirò anche in un'interpellanza scritta, tra l'altro io mi aspettavo una risposta scritta, come prevede il Regolamento: non l'ho ricevuta, mi auguro che lei voglia fornircela in modo anche da informare i cittadini e i lavoratori, io le chiedo di informarsi, dato che è il Sindaco di questo paese, se effettivamente quell'area è stata venduta: lei lo può fare, io no, di fornire al prossimo Consiglio ufficiale delle informazioni circostanziate, perché qui non stiamo

scherzando ma si parla delle sorti di cittadini e di famiglie che penso non vadano in questo modo ignorate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. .....al Sindaco sull'ordine dei lavori.

SINDACO

Volevo solo, visto che c'è un po' di pubblico stasera, spiegare che io in questo momento, siamo in fase di interrogazioni, il Regolamento prevede che ci sia l'interrogante che può parlare fino a un massimo di 10 minuti per illustrare l'interrogazione; poi il Sindaco o l'Assessore competente rispondono per 5 minuti e l'interrogante può parlare altri 5 minuti per replicare e dire se è soddisfatto o no della risposta.
Poi si chiude lì, non si apre un dibattito, quindi anche se io adesso vorrei dire qualcosa dopo quello che ha detto la Consigliera, non posso più farlo perché l'interrogazione funziona così....sto parlando solo dei lavori senza entrare nel merito, volevo spiegare la cosa perché, visto che c'è pubblico, è giusto che chi non ha sottomano il Regolamento capisca come funziona il nostro Consiglio Comunale.
Adesso si andrà avanti con la prossima interrogazione.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La prossima interrogazione "Riguardo alla programmazione delle opere pubbliche per l'anno 2010" presentata per il gruppo consiliare Progetto Cassina Sant'Agata dal Consigliere Comunale sig. Marcello Novelli.
La parola la Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Buonasera a tutti. Vado a leggere l'interrogazione così come presentata.
L'interrogazione riguarda la programmazione delle opere pubbliche per l'anno 2010.
Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale del 28 settembre 2009, durante la discussione in aula a proposito dell'equilibrio generale di Bilancio, è emerso che per l'impossibilità di finanziamento

alcune opere pubbliche previste per l'anno 2009 sono state stralciate dalla programmazione delle opere pubbliche.
In base a questo il gruppo consiliare Progetto Cassina Sant'Agata chiede:
se sia intenzione di codesta Amministrazione inserire le opere stralciate nella programmazione delle opere pubbliche per l'anno 2010
di conoscere quando l'elenco di tali opere sarà reso pubblico, tenendo conto degli obblighi di pubblicazione rispetto alle scadenze di redazione del Bilancio di previsione.
Chiediamo inoltre che ci venga data risposta scritta nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.
Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Risponde l'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Buonasera a tutti. L'interrogazione cade proprio a pennello, nel senso che è in itinere il procedimento per la redazione del programma triennale delle opere pubbliche.
Come è nota l'attività dell'Assessorato ai Lavori Pubblici è definito ogni anno attraverso la programmazione triennale dei lavori; essa è soggetta a revisioni annuali al fine di far fronte attraverso integrazioni e aggiornamenti, alle nuove esigenze prima non preventivabili.
Talmente non preventivabili che, anche in passato, non è una critica ma una semplice constatazione, si è verificato di frequente che vari interventi programmati venissero tralasciati o solamente posticipati in attesa di periodi più floridi.
L'impostazione che si è scelto di dare al programma triennale delle opere prevede annualmente una significativa quota di investimenti volti alla manutenzione straordinaria a completamento dell'adeguamento delle infrastrutture esistenti.
Inoltre dopo aver analizzato, identificato e quantificato il quadro dei bisogni e delle relative esigenze del nostro Comune, si è proceduto nell'individuare gli interventi necessari al loro più immediato soddisfacimento, quindi l'art.11, comma 1 del 554/99.
Alla luce di sopraggiunte necessità, nella previsione del nuovo programma triennale dei lavori pubblici questo Comune saranno inseriti aggiornamenti e modifiche di alcuni interventi.

Nel suo complesso non vi saranno particolari modifiche degli obiettivi riferiti ai lavori di adeguamento alla normativa di sicurezza e antincendio degli immobili comunali.
Lo stesso per le opere di urbanizzazione stradali.
È bene però che si faccia chiarezza rispetto a questo momento intenso e di grande portata che ho l'onore e l'onere di coordinare; per l'inserimento del programma di ciascun intervento, a meno che non sia superiore ai 20 miliardi del vecchio conio ma è alquanto improbabile per Cassina de' Pecchi, l'Amministrazione provvede a redigere, e cito testualmente il decreto 554/99, ……sintetici studi e l'inclusione di un'opera nell'elenco annuale…….e subordinata alla preventiva approvazione della progettazione preliminare.
Nel caso specifico del nostro Comune, per quanto concerne il conto investimenti, ciò che verrà variato saranno le seguenti opere: a fronte della realizzazione del recupero del cimitero vecchio di Sant'Agata si introdurranno nuovi lavori inerenti la realizzazione di un'area cani presso il parco di via Gramsci e la chiusura degli ingressi del portico Unes.
Inoltre come opera aggiuntiva di previsione, e questo Consiglio ne è stato in parte informato, vi è la realizzazione dei nuovi loculi presso il cimitero di Camporicco; nello scorso Consiglio Comunale abbiamo già avuto modo di parlarne e ne parleremo anche in seguito, una necessità incombente in considerazione della carente disponibilità odierna che il cimitero stesso dispone.
Poi come anticipato nella seduta consiliare relativa alle linee programmatiche, si andrà a rimodulare nelle sue forme di finanziamento l'opera riferita alla pista ciclabile, da realizzarsi nel tratto compreso da via Don Verderio a via Cardinal Ferrari.
Infatti, lo dico con soddisfazione, grazie al recupero di un contributo regionale questa Giunta sfrutterà le entrate a fondo perso del 50% dei lavori incidendo per il solo restante 50% per le casse comunali.
Quanto detto verrà documentato con l'approvazione di una prossima delibera di Giunta Comunale nel rispetto dei termini previsti dalla legge, quindi il 15 ottobre.
Nei successivi 60 giorni vi sarà la pubblicazione della fase di adozione di tale programma triennale, propedeutica alla sua approvazione finale da effettuarsi unitamente al Bilancio di previsione comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Passo la parola per la replica al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io ringrazio l'Assessore Maggio, anche per la risposta scritta che mi ha fatto pervenire questa sera che riporta più o meno quello che è stato detto qui in aula.
L'unica considerazione al riguardo è che agli effetti noi abbiamo già perso un anno; a causa del commissariamento il Comune è stato fermo un anno per quanto riguarda le opere pubbliche.
Dobbiamo, e dovete come Giunta, al più presto definire quali sono le opere prioritarie per il nostro paese, anche in vista del fatto che le risorse potrebbero essere più scarse di quello che prevediamo.
È questo il motivo di questa interpellanza che ha proprio il preciso scopo da un lato di pungolarvi su queste questioni e dall'altro quello, se lo ritenete opportuno, di dare il nostro appoggio per quanto riguarda quella che è la stesura del Piano delle opere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Passiamo al punto c: interrogazione riguardo alla presenza di cartelli "affittasi" in appartamenti realizzati in edilizia convenzionata, presentata per il gruppo consiliare Progetto Cassina Sant'Agata dal Consigliere Comunale sig. Marcello Novelli.
Passo la parola Marcello Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Ti ringrazio. Oggetto: interrogazione riguardo alla presenza di cartelli "affittasi" in appartamenti realizzati in edilizia convenzionata.
Nel corso di questi anni la problematica abitativa ha animato a più riprese il dibattito politico a Cassina de' Pecchi.
A verificata possibilità per le fasce più deboli della popolazione di trovare un alloggio a prezzi accessibili, ha portato a realizzare degli insediamenti in edilizia convenzionata, quelle che vengono

anche chiamate cooperative, al fine di non costringere molti giovani di Cassina de' Pecchi ad abbandonare il nostro territorio.
Abbiamo però verificato che nel complesso di via Bergamo è stato esposto un annuncio di affittasi.
In base a questo il gruppo consiliare progetto Cassina Sant'Agata chiede:
se sia stato verificato da parte di codesta Amministrazione chi sia il proprietario e se sia stata richiesta l'autorizzazione in Comune per l'affitto. Chiede
se è intenzione di questa Amministrazione verificare se sia l'unico caso o se ne esistano altri
invita chi di competenza ad incrociare dati e utenze Enel e gas o tassa rifiuti con il proprietario degli appartamenti
propone che in caso di riscontro di anomalie nel rispetto alla normativa non venga consentito il riscatto dopo trent'anni per evitare speculazioni.
Chiediamo inoltre che venga fornita risposta scritta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Passo la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Grazie, buonasera a tutti. Come dice giustamente Novelli, al 9 di agosto mi è arrivata da un cittadino una segnalazione che dice: "oggi sabato ho visto un cartello offresi appartamento in affitto".
Fatte le verifiche del caso, in merito a quanto indicato in oggetto, più precisamente al cartello affittasi esposto in una via di Cassina si comunica quanto segue per quanto in competenza, questo è ciò che ha scritto il responsabile dei servizi:
in data 18.8.2009 sulla base di una segnalazione pervenuta al servizio edilizio è stata richiesta apposita verifica da parte di questo servizio al comando di Polizia Locale.
In data 20.8 il comando produceva risposta con l'indicazione con il numero di telefono della persona proprietaria di tale alloggio.
Si procedeva a contattare la persona proprietaria dell'alloggio, agli atti di archivio degli uffici comunali risulta che la persona è in possesso dell'autorizzazione per procedere all'affitto.
Allo stato attuale non sono pervenute al servizio edilizio altre segnalazioni di pari oggetto".

Effettivamente io devo ringraziare il cittadino che ci ha segnalato questo aspetto, il fatto del cartello affittasi e che ci invita anche con dei suggerimenti a rispettare un Regolamento che noi, come Consiglio Comunale, abbiamo approvato il 17 luglio del 2003 quando abbiamo approvato la convenzione delle cooperative.
Per cui al punto 5, paragrafo 5 di questa convenzione c'è scritto "uso effettivo dell'alloggio" dove dice il certificato di residenza e controllo di ICI e TARSU consente agevolmente di verificare se e di che tempi l'assegnatario ha preso possesso dell'alloggio; più difficile il controllo sul fatto che l'assegnatario abiti veramente.
In questo caso il controllo dei vigili sono utili ma l'esperienza ha dimostrato la difficoltà di percorrere tale strada.
Più facilmente può essere percorsa la strada del controllo sui consumi di elettricità, gas e riscaldamento.
Si propone quanto segue:
l'Amministrazione Comunale si riserva di effettuare controlli tramite la richiesta di esibizione di documenti comprovanti quale consumo di energia elettrica, gas, acqua, riscaldamento al fine di verificarne l'effettivo uso nel tempo dell'alloggio da parte della persona assegnataria.
Per quanto riguarda il punto 6, locazione degli alloggi, che fa riferimento all'art.30 del Regolamento, dice: l'art.30 prevede la possibilità di locale gli alloggi acquistati in cooperativa anche nel primo quinquennio, previa specifica autorizzazione ai soggetti in possesso dei requisiti del CIMEP ad un canone annuo non superiore al 4, 5% del prezzo di assegnazione e cessione.
Tale norma deve essere rafforzata attraverso forti pene pecuniarie per chi non si attiene a tali regole.
Le pene, i trasgressori saranno puniti con una sanzione amministrativa da un minimo di 3.000 a un massimo di 10.000 euro.
È chiaro, fare i controlli incrociai porta via molto tempo, per cui io ringrazio, come ho detto prima, il cittadino che ci ha fatto questa segnalazione; se altri cittadini hanno la sensazione che venga abusato ella segnalazione degli affitti in case di cooperativa, se ce lo segnalano ci fanno solo una cortesia perché allo stato attuale, avendo un numero di vigili inferiore al necessario e avendo nell'ufficio dell'edilizia privata soltanto il responsabile con una persona part-time, riusciamo difficilmente a fare gli incroci come suggerito da voi e come il Regolamento recita.
Comunque grazie per l'interpellanza.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati. Passo la parola per la replica al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Ringrazio anch'io l'Assessore Parati, anche per la risposta scritta che mi ha fornito.
La questione però, oltre ad avere aspetti tecnici derivanti da questo caso specifico e quindi che si risolve con la sua risposta, ha anche un aspetto politico molto forte.
Innanzitutto è inutile mettere una norma se poi non si ha la forza di farla rispettare, perché questo vuol dire soltanto che i buoni cittadini rispettano la norma mentre i furbi l'aggirano.
Su questa cosa un forte invito ancora una volta a questa Amministrazione di trovare un modo per far sì che non si faccia speculazione su quello che è un bene dei cittadini.
Ed è proprio questo il punto: le case in cooperativa sono qualcosa che la comunità di Cassina de' Pecchi ha creato, anche perdendoci dei soldi perché chi ha avuto una casa in cooperativa ha avuto delle agevolazioni. Ben venga la famiglia che è entrata ad abitare in queste case e le utilizza nel modo previsto anche dal CIMEP.
Quello che però non può essere consentito è che su queste case venga fatta una speculazione perché in questo caso, in qualche modo qualcuno sta tradendo la fiducia della nostra comunità, che è proprio l'obiettivo politico di creare delle abitazioni ad un costo agevolato con il preciso scopo di trattenere qui da noi i nostri giovani; credo che una delle cose che noi dobbiamo fare, anche per il futuro, è quella di trovare un modo perché i ragazzi nati e cresciuti a Cassina de' Pecchi rimangano a Cassina de' Pecchi perché sono un vero valore per la nostra comunità.
Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Passiamo al punto d: interrogazione riguardo alla situazione della Croce Bianca e dell'associazionismo volontario a Cassina de' Pecchi, presentata per il gruppo consiliare Progetto Cassina – Sant'Agata, dal Consigliere Comunale sig. Omar De Gradi.
Passo la parola al sig. Omar De Gradi....(fine lato A cassetta 1) (inizio lato B cassetta 1)....

CONSIGLIERE DE GRADI

....oggetto, l'interrogazione riguarda la situazione della Croce Bianca e dell'associazionismo volontario a Cassina de' Pecchi.
Durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale il 28 settembre 2009, l'Assessore Olivieri ha avuto modo di esporre il proprio punto di vista riguardo al ruolo dell'associazionismo volontario a Cassina de' Pecchi.
Siamo venuti a conoscenza delle difficoltà da parte della sezione della Croce Bianca di Cassina de' Pecchi nel reperimento delle risorse necessarie, a causa di continue complicazioni burocratiche nel rapporto con il Comune.
In base a questo il gruppo consiliare Progetto Cassina – Sant'Agata chiede all'Assessore competente di riferire in Consiglio Comunale circa gli obiettivi che questa Amministrazione si propone di raggiungere insieme all'associazione di volontariato ed in particolare con la Croce Bianca che sta attraversando un momento di difficoltà nel reperire volontari e risorse finanziarie. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Gradi. Passo la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Egregio Consigliere Omar De Gradi, le sono grato per l'interrogazione presentata. Le domande obbligano chi le pone e chi risponde a fare chiarezza e facilita il comune processo di crescita.
Vengo ai due quesiti: la presunta presenza di continue complicazioni burocratiche messe in atto dai nostri uffici, tali da determinare difficoltà alla Croce Bianca nel reperire le risorse necessarie.
Probabilmente lei si riferisce al fatto che non si è potuta ancora liquidare la fattura del mese di settembre perché la Croce Bianca, al momento della presentazione della fattura, non ha contestualmente presentato anche il DURC che è un Documento Unico di Regolarità Contributiva e che ha successivamente richiesto di poter presentare un'autocertificazione.
Ho accompagnato personalmente i volontari della Croce Bianca nella gestione della procedura con gli uffici del nostro Comune ed

ho potuto verificare di persona che, per tale particolare procedimento non è possibile l'autocertificazione.
Per il resto degli altri aspetti burocratici abbiamo avuto modo di rilevare insieme che la Croce Bianca ha stipulato una convenzione che contiene delle regole che vanno rispettate e che peraltro non hanno determinato nessun ritardo nel pagamento del corrispettivo all'associazione.
Sicuramente converrà con me che le istituzioni hanno bisogno di regole, anche burocratiche, per la propria funzionalità e trasparenza.
Non possiamo gestire senza regole perché si creerebbero situazioni di discriminazione e di arbitrarietà.
Il nostro corpo per muoversi ha bisogno di uno scheletro. Esso è rigido perché gli permette di sostenerlo. L'importante è che le giunture non siano artrosiche perché in tal caso il corpo si blocca.
Ma è mia cura come medico di facilitare la mobilità.
I miei obiettivi per le associazioni di volontariato in generale e la Croce Bianca in particolare: per quel che riguarda la Croce Bianca il sottoscritto ha operato ed opera come il direttore sanitario insieme ai volontari, purtroppo numericamente fermi da anni di Cassina per cercare di rimettere ordine agli aspetti sanitari.
Solo questo mese potremo in parte completare visite mediche e la copertura a Cassina de' Pecchi.
È oggi mia costante cura sapere correttamente gestire il mio impegno come volontario ed i miei compiti, ed il tempo di Assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali; sono un volontario e lo sento questo e devo mediare con i miei compiti di Assessore.
Il mio progetto, condiviso dall'intera Giunta Comunale, prevede un riordino di tutto il settore volontariato del nostro Comune; stiamo precedendo al censimento degli spazi offerti alle varie associazioni di volontariato per registrare, da una parte le risorse, spazi e costi, che il nostro Comune mette a disposizione delle singole associazioni di volontariato e dall'altro la tipologia di interventi che le varie associazioni stanno offrendo alla nostra popolazione.
È in fase di attuazione un progetto di fattibilità per la costituzione di un polo di emergenza che vede riuniti Polizia Municipale, Croce Bianca e Protezione Civile come nocciolo di un nucleo che potrebbe gestire una possibile emergenza sanitaria.
La ……..in generale ed in modo più accentuato a Cassina, tantissime forme ma scarse capacità di lavorare insieme è segno del disagio della nostra gente, che fa fatica a trovare in se stessa le ragioni della propria crescita.

I volontari non possono essere arruolati per forza, ...da almeno due anni nella Croce Bianca abbiamo mezzi più che sufficienti per operare, mancano le persone che sappiano utilizzare al meglio le risorse strumentali che già sono disponibili.
Oggi non abbiamo tanto bisogno di nuovi mezzi ma piuttosto di persone che li sappiano far funzionare in modo da poter assicurare prestazioni con un prezzo che sia compatibile con il loro costo.
I servizi erogati da personale dipendente hanno un costo che è molto più alto della tariffa percepita, più si lavora più andiamo in perdita; non è sufficiente essere solo un volenteroso volontario per far funzionare bene un'associazione di volontariato, è una realtà di non immediata comprensione che pertanto richiede una diversa consapevolezza di tutti noi volontari e di chi governa il volontariato.
Io e la mia Amministrazione intendiamo operare a livello informativo e culturale secondo un principio di costo – opportunità, in modo che abbiano migliore visibilità le associazioni che organizzano interventi per un numero maggiore di persone e per le priorità che emergono dal rapporto continuo con la nostra gente.
Mi auguro di aver fornito una replica esauriente e sono certo che la mia risposta sarà occasione per una riflessione comune sulle realtà della nostra comunità locale.
Auspico che il nostro impegno comune possa orientare i nostri concittadini ad occuparsi di volontariato ed è su questa consapevolezza che io fondo i migliori risultati a distanza.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Passo la parola per la replica al Consigliere De Gradi.

CONSIGLIERE DE GRADI

Grazie per la risposta, a parte che attendiamo risposta scritta che non è arrivata.....(segue intervento fuori microfono).... Grazie.
Due aspetti: il primo in merito alla situazione specifica della Croce Bianca: mi risulta che questi problemi in passato non ci sono mai stati, ostacoli ecc. ecc., poi tra l'altro la sezione di Cernusco sul Naviglio presenta autocertificazioni, quindi mi pare che sia anche molto più grande della nostra come sezione, non è che non si possa presentare autocertificazione, dipende dalla volontà.

Numero due, credo che volontariato significhi gratuità, quindi volontà da parte di chiunque di mettersi a disposizione degli altri.
Mi risulta difficile capire come si fa a stilare una graduatoria di chi è volontario di serie A, chi è volontario di serie B, penso che sia molto, molto difficile, anzi non credo neanche che si possa fare.
Quello che mi interessava era capire se le vostre intenzioni della vostra Amministrazione siano quelle di incentivare il volontariato, comunque sia, indipendentemente da stilare graduatorie, soprattutto le graduatorie sono molto pericolose perché se ci si attacca anche il discorso economico, tipo usi una struttura allora paghi, mi costa ed io non sono disposto a pagare, diventa difficile mantenere tutte le realtà che ci sono sul territorio vive.
Soprattutto non si può neanche fare un discorso di quantità perché c'è un volontario che fa anche solo un servizio preziosissimo con una persona, come uno che ne fa con cento. È difficile stabilire chi è più meritevole.
Mi auguro che non si faccia una graduatoria di merito ma che si faccia solamente sul fatto che tutti possono fare qualcosa per chiunque. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Gradi.
Punto e: interpellanza su appartamenti sociali di via Michelangelo, presentata per il gruppo consiliare Cittadinanza e Cambiamento dal Consigliere Comunale sig. Alessandro Patella.
Passo la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Appartamenti sociali di via Michelangelo. Gentile signor Sindaco, visto il dibattito interno alla sua compagine circa la necessità di interrompere i lavori in corso per la realizzazione di nuovi appartamenti sociali finanziati in gran parte dalla Regione, poi risoltesi con la decisione di proseguire, gli appartamenti che si stanno realizzando in via Michelangelo al posto dell'ex biblioteca e vista l'intenzione di, cito testualmente, "rendere l'intervento il meno possibile impattante rispetto al contesto nel quale è inserito", come diffuso tramite mezzo stampa, sono a chiedere:
1) in che cosa consista questa mitigazione di impatto rispetto al contesto, quali esatti interventi vengono previsti a questo scopo,

quando e con quali fondi verranno realizzati e se tali interventi interferiscano con la tempistica del bando.
2) se tutti gli appartamenti previsti dal Piano, 15 in via Michelangelo, 2 in via Mazzini, verranno assegnati a persone in stato di bisogno abitativo o se una parte verrà destinata ad altri usi: in questo caso quali usi e con quali ulteriori spese.
3) quando il bando verrà esposto e quando prevedete che i cittadini assegnatari possano andare ad abitare nelle nuove case.
4) quali priorità verranno previste dal bando, ovvero a quale fascia di cittadini cassinesi il bando debba essere prioritariamente dedicato.
5) se tutti gli appartamenti saranno assegnati tramite bando o prevediate altre procedure per almeno una parte di esse e in questo caso quali.
Ringrazio per la cortese attenzione. Non ho ricevuto risposta nonostante abbia protocollato il 18 settembre 2009, quindi quasi un mese fa questa interpellanza, però attendo con attenzione e curiosità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Passo la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Non solo io sono deputato alla risposta della sua interpellanza in generale, ma avendo l'interpellante inserito e virgolettato un breve stralcio della dichiarazione che io stesso feci sulla stampa locale, a questa mia dichiarazione interessa proprio la prima domanda, ossia il termine impattare nel suo senso figurativo vuol dire avere un certo impatto o effetto su qualcuno o qualcosa.
L'operazione ERP che questa Amministrazione ha ereditato all'85% della sua realizzazione, ha innanzitutto privato di poter effettuare una serena riflessione sugli spazi pubblici in relazione a quel contesto e alla destinazione d'uso…….. trasferita la biblioteca nella nuova sede; una volta trasferita la biblioteca nella nuova sede ci ha privato in pratica di fare una riflessione sugli spazi pubblici.
C'è una forte carenza di spazi pubblici signor Patella, e su questo penso che converrà con me che, se nel 2008 sono nati 109 bambini e se all'asilo nido, per ipotesi, se ne liberano 27, è chiaro che questo problema lo avremo.

Impattante è proprio non aver fatto questa riflessione serena sullo spazio; la ex biblioteca era di fianco all'asilo nido, fino a quando non si fa una riflessione serena, avremo sempre le Amministrazioni che corrono ad agosto a fare due nuove aule alle elementari perché tutto un tratto il direttore scolastico, con tutta legittimità, viene ad avvisare che mancano le aule perché non ci sono spazi, carenza di spazi.
È chiaro che il problema, come ho detto prima, 109 bambini nascono nel 2008, 27 sono i posti che si liberano all'asilo, questo è un problema che si trascina negli anni, lo avremo sempre il problema di spazi.
Quindi impattante non era da un punto di vista sociale che immagino che Patella lì mi volesse portare, non intendevo da un punto di vista sociale, non ho questo tipo di problemi, impattante da un punto di vista amministrativo; noi anche politicamente, non solo amministrativamente, non abbiamo potuto, una volta arrivati all'85% della realizzazione, fare una riflessione serena sullo stato delle cose e su come gestire gli spazi pubblici.
L'Amministrazione lì avrebbe visto qualcos'altro e l'intervento ERP l'avrebbe preferito alla casa-albergo: su questo l'Amministrazione e il Sindaco si sia espresso più volte, l'abbiamo detto in tutte le salse, l'ho detto io su carta stampata, l'ha detto il vice Sindaco, l'hanno detto tanti altri, il capogruppo, tornare ancora su questo, impattante vuol dire questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Passo la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Per rispondere all'altra parte dell'interrogazione. Devo anche ringraziarla Consigliere Patella per aver presentato questa interrogazione perché è anche il modo per chiarire come sta andando questa cosa, che è una cosa, come benissimo ha espresso l'Assessore Maggio, abbiamo ereditato ormai quasi all'85% costruita.
Noi non avremmo mai fatto in quel luogo quell'intervento. L'Amministrazione uscente ha corso, nonostante si trovava in una situazione molto difficile, la Maggioranza che quasi non c'era più, addirittura dopo un mese si è arrivati al commissariamento, ma ha fatto di tutto per far partire i lavori a dicembre, alla fine

dell'anno scorso, in modo che la nuova Amministrazione si trovasse di fronte al fatto compiuto.
Infatti è stato proprio così, con l'aggravante che i lavori noi ce li siamo trovati ormai quasi fatti e non era neanche più possibile cambiare la destinazione e pensare di rifare i lavori da un'altra parte, dove avremmo voluto farlo noi, dove c'era la casa albergo, perché quei lavori dovevano essere pagati e la Regione per pagare quei lavori avrebbe dato una parte del costo con un contributo che sarebbe arrivato successivamente su lavori già fatti lì, quindi non si poteva più cambiare perché ormai quel contributo era legato a quella struttura e nel caso avessimo cambiato avremmo dovuto fare un mutuo immenso per pagarli direttamente noi perdendo il contributo.
Quindi ci siamo trovati davvero davanti al fatto compiuto.
Noi a questo punto, e arrivo al secondo punto della sua interpellanza, se tutti gli appartamenti previsti verranno realizzati, 15 lì e solo 2 in via Mazzini: sì, perché ormai erano già quasi fatti all'85%, quindi verranno completati.
Se saranno assegnati a persone in stato di bisogno abitativo: questo è previsto nel bando della Regione al quale il Comune ha partecipato e ha ottenuto il finanziamento, perché per ottenere il finanziamento che dovrà arrivare a chiusura dei lavori, dobbiamo assegnare gli appartamenti; non è che poi ci rimettiamo la biblioteca perché non si potrà, la Regione il finanziamento lo eroga quando saranno assegnati a degli inquilini in base a un bando.
E qui arriviamo alla questione del bando: siamo in fase di preparazione, il bando sarà presentato penso a breve, entro i primi di novembre in modo da poter assegnare entro gennaio le abitazioni.
Le priorità Consigliere, lei chiede quali priorità, io le dico quando uscirà il bando vedrà le priorità che abbiamo dato, il bando lo stiamo preparando; sicuramente daremo delle priorità in base alle esigenze, sicuramente gli anziani saranno privilegiati e faremo di tutto perché i cassinesi siano gli assegnatari di queste abitazioni.
Per quanto riguarda se potranno esserci altre procedure, e questo è l'ultimo punto che lei ha toccato, se potranno esserci altre procedure se non il bando, per assegnare una parte di quegli appartamenti: penso di no perché il fatto di avere chiesto il finanziamento alla Regione ci ha dato dei grossi vincoli.
E' vero che loro pagheranno la buona parte di quell'insediamento, però noi non abbiamo la possibilità di usare quella struttura come vogliamo noi, dobbiamo seguire quello che nel bando regionale era inserito e quindi che dovevano essere assegnati a persone in

stato di necessità. Quindi non è che possiamo usarlo per fare altre cose.
Quello che sia chiaro è che noi cercheremo di dare queste abitazioni in primo luogo a persone che ne hanno una grande necessità, che non hanno un reddito elevato, anziani in primo luogo e soprattutto a persone che hanno sempre pagato per tutta la loro vita le tasse a Cassina de' Pecchi piuttosto dell''ultimo arrivato che appena arriva pretende di avere tutto.
Ci sarà un bando regolare e seguendo i criteri ammessi dalla legge per arrivare a far sì che ci sia l'assegnazione preventivamente per gennaio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Passo la parola per la replica al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi consenta di anticipare le risposte di merito con considerazioni politiche come avete fatto voi. Io impattante intendevo Assessore Maggio, proprio relativamente all'urbanistica perché immagino che lei come competenze assessorili si riferisse a quello, a parte che non c'è niente di male nel trascinare qualcuno nel sociale, a parte che non intendevo trascinare lei perché semplicemente ho riferito una cosa che ha detto lei, ma l'interpellanza si rivolge al cortese signor Sindaco, non è che sia rivolta a lei.
Mi interessava capire se avreste fatto degli altri interventi, era questo il problema e chiedevo infatti con quali soldi avreste sostenuto questi interventi.
Non era un tornare ancora perché io l'interpellanza l'ho fatta subito dopo che lei ha fatto l'interrogazione; il fatto che a voi dispiaccia quella collocazione, non avete fatto una discussione serena, non so che dirle, anche lei signor Sindaco, prima di voi c'è stato qualcun altro che ha fatto delle scelte; alcune opere pubbliche, non tantissime a dire il vero, sono state fatte, per fortuna non tantissime perché altrimenti vi sareste messi le mani nei capelli.
Voi avete anche prendere atto che c'è stata un'Amministrazione che ha governato, vi sarà piaciuto, non vi sarà piaciuto, alcuni obiettivi sono stati ottenuti.
Questo era un obiettivo importantissimo perché Cassina de' Pecchi ha una quantità di appartamenti ridicola rispetto ai Comuni vicini;

le faccio un numero, Cernusco ha 218 appartamenti, Cassina ne ha 11.
È totalmente sproporzionata alla differenza di abitanti.
È evidente che siamo in uno stato di sottosviluppo da questo punto di vista, non siamo in grado di offrire un servizio e molti cittadini di Cassina de' Pecchi, l'ha citato per quanto mio modo di vedere fuori luogo nell'interpellanza precedente, nello scorso Consiglio Comunale l'Assessore Olivieri, molti cittadini di Cassina de' Pecchi fanno ricorso al sostegno affitto perché non riescono a pagare l'affitto.
Di persone pensionate che sono in affitto ce ne sono tantissime a Cassina de'Pecchi, è un'esperienza che credo qualsiasi amministratore possa palpare con mano, non dare un servizio alle persone di Cassina, anziane, che hanno lavorato, che hanno pagato le tasse a Cassina de' Pecchi e che magari hanno anche problemi di deambulazione, ricordo che quello è tutto al piano terra, quindi particolarmente adeguato agli anziani, oltre a non essere isolato, perché vicino ci sono insieme i servizi.
Io penso che sia un obbligo per l'Amministrazione Comunale; quindi vi siete trovati una cosa che a gennaio potete utilizzare, a gennaio potete dare una risposta a una parte di cittadini.
È chiaro che sono pochi, sono veramente pochi, penso che dovreste andare avanti, poi ne discuteremo anche meglio con il Piano casa; penso che dovreste andare avanti su questa direzione e assegnare degli altri appartamenti.
A parte la questione di carattere politico sulla serenità dell'Amministrazione nell'affrontare questo, io devo dire che le altre risposte complessivamente le trovo abbastanza soddisfacenti, sono contento che voi a novembre emaniate il bando e che a gennaio siate nelle condizioni di assegnare.
Sono contento che ci siano come priorità gli anziani perché è su questo che noi abbiamo lavorato.
Altre allusioni di carattere politico fanno riferimento alla nostra sensibilità che è diversa dalla mia e quindi non la posso condividere, però questo non significa che non si possa arrivare credo a una soluzione condivisa sul bando e che magari, avendo avuto un'esperienza, essendo stato essenzialmente io, non perché ero io, ma perché ero Assessore in quel momento, a fare impulso a questa azione, sono disponibile a condividere obiettivi, esperienze ecc. e magari si arriva a qualcosa che possiamo sostenere tutti.
L'ultima cosa su cui non mi ha risposto, però lo potrà fare in un'altra occasione o se vuole farlo subito non mi scandalizzo in questo caso, non mi ha risposto al punto 5 perché ha confuso: io le ho chiesto se potevano essere assegnati non per altre cose,

questo l'avevo chiesto in un punto precedente, e lei mi ha detto che non si può utilizzarli per un altro obiettivo, le ho chiesto se possono essere assegnati per quell'obiettivo con una procedura che non è il bando in una parte, perché ho sentito dire che avreste intenzione di assegnare due o tre appartamenti con assegnazione diretta.
Questo è quello a cui facevo riferimento. È una procedura chiaramente molto rischiosa ed è molto problematica, quindi mi interessava capire questa cosa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Facciamo l'ultima interpellanza, se anche splafoniamo di qualche minuto, che è interpellanza su accesso alla metropolitana presentata per il gruppo consiliare Lista Civica Cassina - S.Agata dal Consigliere Comunale sig. Maurizio Attanasio.
Passo la parola al sig. Maurizio Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Accesso alla metropolitana.
Visto che nel tratto Gobba – Gessate la MM2 viaggia in esterno quasi ovunque, sopraelevata, e per accedervi bisogna inerpicarsi per uno scalone abbastanza ripido, totalmente inaccessibile, non solo ai disabili ma anche agli anziani, alle mamme con i passeggini ed alle persone in difficoltà in genere.
Sappiamo che ATM ha già pronto un progetto per il posizionamento di ascensori per i paesi della MM2 che hanno questa esigenza, progetto che però non riesce ancora ad essere finanziato.
Purtroppo Cassina è stata anche esclusa dalla ristrutturazione della stazione in vista dell'Expo della quale invece beneficeranno Vimodrone, Cernusco e Gorgonzola.
Si chiede al Sindaco e agli Assessori competenti:
di dare un impulso concreto al problema, come questa Amministrazione più volte ha affermato in varie occasioni, istituendo al più presto un tavolo che coinvolga il Comune e la Provincia, nel suo nuovo assetto, la Regione e naturalmente ATM per trovare una soluzione definitiva all'eliminazione delle barriere architettoniche, che permetta anche alla nostra stazione di installare ascensori per l'accesso alle banchine.

Rimanendo in attesa di una vostra risposta, diamo Sindaco d'ora la nostra disponibilità a collaborare per la risoluzione del problema.
Ricordiamo che la Lista Civica Cassina – S.Agata negli ultimi mesi ha raccolto numerose firme di cittadini che testimoniano come questa sia un'esigenza molto sentita dalla popolazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Passo la parola per la risposta all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Io Attanasio non sono riuscito a capire bene se questa sia stata un'interrogazione o un'interpellanza, comunque l'ho intesa come un sincero invito alla nuova Amministrazione a fare qualcosa di diverso rispetto al passato circa la risoluzione definitiva dell'annoso problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche presso la stazione della metropolitana qui a Cassina.
L'interpellanza o interrogazione che sia stata, offre l'occasione di rendere edotti i cittadini di Cassina rispetto ad un tema che merita, come tanti altri e per certi versi anche più di altri, attenzione.
Questo devo dire che, se ho ben interpretato lo spirito del tono del Consigliere Attanasio, converrà essere tutti propositivi in coerenza con la delicatezza del tema che sappiamo essere un problema trentennale, argomento al quale questa Amministrazione non ha certamente intenzione di sottrarsi.
Ad onore del vero, nonostante le barriere architettoniche siano sempre esistite nella loro inciviltà, i riflettori dell'opinione pubblica hanno dedicato le luci della ribalta tardivamente e soprattutto ad intermittenza; nel senso che anche a Cassina ciclicamente la questione riemerge, vuoi per una petizione, vuoi per un'interrogazione, un'interpellanza o per la lettera di un cittadino giustamente esasperato.
Tutte le Amministrazioni che si sono susseguite hanno inserito l'argomento nell'agenda politica; senza parlare delle passate Amministrazioni, ma un dato è inconfutabile ossia che la stazione è esattamente quella di trentatré anni fa, barriere architettoniche felicemente comprese.

C'è da dire che dal 2003, anno in cui delle 13 fermate dell'est milanese neanche una era accessibile ai diversamente abili, qualcosa si è mosso lungo il ramo est della linea 2 della metropolitana.
Purtroppo non a Cassina, come fa notare il Consigliere nelle sue premesse esclusa dalla ristrutturazione, a differenza di Vimodrone, Cernusco, Gorgonzola e Cologno aggiungerei.
I rispettivi proprietari aventi causa delle stazioni della metropolitana, MM2 e Comune di Milano, si sono sempre dichiarati disponibili alla risoluzione del problema, anche a Cassina, senza tuttavia giungere a fatti concreti.
In un primo momento, e siamo intorno al 2006, la MM2 aveva elaborato una serie di studi di fattibilità per il superamento delle barriere architettoniche lungo tutte le infrastrutture della tratta esterna della linea verde.
In particolare a Cassina si ipotizzava la realizzazione di un vano e di un impianto ascensore nell'adiacenza della stazione.
Circa due anni dopo la Provincia di Milano si fa promotrice di un'iniziativa che estendeva la problematica puntuale del superamento delle barriere architettoniche ad una questione più ampia, ossia l'intera riqualificazione urbana e territoriale di tutti gli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 lungo l'asta della Martesana.
È evidente che una simile iniziativa, che prendeva spunto da una tassativa necessità prevista dalla legge, l'adeguamento degli immobili pubblici al superamento delle barriere architettoniche, veniva giocata da una serie di interlocutori, Provincia, Comune di Milano e successivamente centro studi PIM per sfruttare una serie di politiche di recupero e valorizzazione delle aree prossime dei nodi di interscambio delle stazioni della metropolitana.
Quindi il problema puntuale dell'abbattimento delle barriere, che il nostro Comune viveva come qualche altro, veniva assorbito da una serie di logiche urbanistiche e non più prettamente tecnico-normative.
Nel mese di aprile di quest'anno l'iniziativa della Provincia di Milano, unitamente al centro studi PIM, si è concretizzata con la presentazione ai Comuni di Bussero, Cassina, Cernusco sul Naviglio, Gorgonzola, Vimodrone e Milano di un protocollo d'intesa volto alla riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti prossimi alle stazioni di MM2 lungo l'asse della Martesana.
Ovviamente ad aprile, maggio e giugno, con una situazione di assenza di un Consiglio Comunale rappresentativo e il commissario prefettizio, il commissario prefettizio deve aver

ritenuto, a mio avviso anche giustamente, non opportuno esprimersi in merito a tale protocollo sul quale oltretutto stiamo cercando di capire nel merito gli interessi e vantaggi locali della nostra comunità nel caso di una sua adesione.
Nel frattempo, come tutti noi sappiamo, sono cambiati anche i vertici dirigenziali e la compagine politica della Provincia di Milano e quindi ogni ulteriore approfondimento sarà concertato con i nuovi interlocutori, unitamente agli sviluppi progressivi che emergeranno nel nostro redigendo Piano di Governo del Territorio.
Nel concludere confermiamo il nostro impegno a presidiare e a sollecitare ogni possibile iniziativa che consenta, nel più breve tempo possibile, di fare realizzare a soggetti competenti le opportune opere di abbattimento di barriere architettoniche e se possibile anche la riqualificazione del suo ambito.
Io Attanasio penso di avere risposto con questo, perché non c'era una vera domanda ma era più che altro un invito.
Io mi sono sentito e confrontato con la Giunta, abbiamo accolto l'invito, faremo il possibile per risolvere questo annoso problema che esiste da 33 anni e che insieme al Sindaco stiamo provando a valutare e vedere di avere degli interlocutori anche in Provincia per poter sviluppare una risoluzione condivisa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Passo la parola per la replica al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io apprezzo la disponibilità dell'Assessore Maggio in merito a questo argomento. È un argomento che, secondo me, va affrontato da tutti perché l'eliminazione delle barriere architettoniche, in maniera particolare per la metropolitana milanese, perché è l'unico sistema di accesso alla grande città per molti cittadini, per molte persone che si trovano in difficoltà anche motoria e che allo stato attuale non possono assolutamente accedervi perché le barriere architettoniche sono insuperabili.
È un problema che deve essere risolto innanzitutto nel più breve tempo possibile perché bisogna sfruttare le occasioni; i vari Comuni sono già saliti sul carro, nel senso che stanno partendo i lavori a Cernusco, stanno per partire i lavori a Gorgonzola, ci sono già dei tavoli d'intesa tra i vari Enti che hanno stabilito quali devono essere i passaggi.

Quindi noi non possiamo aspettare troppo tempo, dobbiamo assolutamente intervenire nel più breve tempo possibile perché altrimenti il treno va e Cassina de' Pecchi si ritrova con un pugno di mosche tra le mani; invece noi vogliamo che questo intervento venga fatto quanto prima, proprio perché se ci sono i soldi per l'Expo e si è deciso di fare determinati interventi, non vedo perché Cassina ne dovrebbe rimanere esclusa.
Invece un piccolo appunto all'intervento che ha fatto l'Assessore Maggio è relativo al PGT: io non riesco a capire quale contatto ci sia tra un intervento prettamente edilizio e un intervento a livello urbanistico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Faccio rispondere....

ASSESSORE MAGGIO

È inconsueto questo intervento ulteriore, però Attanasio giustamente pone un discorso. Il PGT perché, io ho letto adesso la risposta, il protocollo che la Provincia ha proposto ai Comuni che prima ho elencato, parla non solo di abbattimento di barriere architettoniche, ma propone la riqualifica di tutto.
Quindi avremmo dovuto, o chi era preposto in quel momento, il commissario, avrebbe dovuto sottoscrivere un protocollo che riguardava l'intera riqualifica, che interessava la stazione della metropolitana e tutte le aree adiacenti.
Ovviamente quando ancora c'è un PGT dove si è bloccato il commissario? Diceva, se non so cosa pensa la vostra Amministrazione del PGT, della trasformazione che può avere il centro, perché ci siamo che chiunque avesse vinto, questa è la politica, qui si svolge, non possiamo mantenere questa situazione qua davanti.
Una volta che il protocollo inseriva anche quell'area adiacente, il commissario non ha potuto proseguire perché non era semplicemente un discorso normativo di dire l'abbattimento delle barriere arcitettoniche, anche un commissario è favorevole.
Il problema è che il PGT comprende lo sviluppo di tutto, comprendeva anche lo sviluppo delle aree adiacenti alla metropolitana.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

A questo punto mi spetta una piccola replica.

PRESIDENTE

L'ultima però. Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Proprio brevemente. Io ho cercato prima di sottolineare un aspetto, abbiamo bisogno di tempi molto brevi perché se dovessimo aspettare il nuovo PGT corriamo il rischio di perdere anni; ne abbiamo già parlato in tante sedi, il PGT voi dicevate deve essere studiato, valutato ecc. ecc.
Quindi in pratica diventa un rinvio di alcuni anni....(segue intervento fuori microfono)....appunto...

PRESIDENTE

È passata più di un'ora quindi passiamo a...(segue intervento fuori microfono).....per che cosa Consigliere Patella? Passo la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Questa è proprio la cosa cui alludevo all'inizio. Abbiamo visto risposte esorbitanti, per carità, per me anche interessanti, però esorbitanti, parole che passano da una parte all'altra dell'assemblea all'interno di una stessa risposta.
Io non sono tenuto come capogruppo, né i miei colleghi capigruppo, a sapere quante interpellanze ci sono nel momento in cui la Conferenza dei capigruppo non è fatta.
Quindi siccome noi abbiamo un ruolo attivo come capigruppo dello stabilire i punti all'Ordine del Giorno, abbiamo fatto tutti uno sforzo ho visto, per stare dentro alle scadenze che voi avete posto annunciandolo in questo modo disordinato, voi adesso non è che potete richiamarvi al Regolamento dicendo un'ora quando noi non sapevamo che ci saremmo trovati in questa condizione.
Quindi o tutti quanti partecipiamo alla stipula dell'Ordine del Giorno, come previsto dal Regolamento, oppure voi non potete richiamarvi in questo modo letterale, e secondo me anche un po' legnoso, al Regolamento nel momento in cui ci sono argomenti

importanti, sentiti dai cittadini che l'Opposizione ha proposto senza essere messa elle condizioni di sapere come si sarebbero svolti i lavori del Consiglio Comunale.
Quindi io chiedo di andare avanti nella lettura delle interpellanze.

PRESIDENTE

Chiede la parola il capogruppo Giarda. Passo la parola a Giarda

CONSIGLIERE GIARDA

Il Consigliere Patella probabilmente ha letto nel pensiero perché quello che stavo per dire quando ho chiesto la parola è proprio questo, visto il clima collaborativo, prima di questo intervento, e visto il clima sereno e il fatto che all'Ordine del Giorno ci sono soltanto altri due punti, per quanto riguarda il gruppo del PdL noi volevamo proporre proprio di continuare con la trattazione delle interpellanze e delle interrogazioni.
Faccio però presente per il verbale che si tratta di un'eccezione, proprio perché ad oggi il Consiglio Comunale prevedeva soltanto altri due punti all'Ordine del Giorno.
In altre situazioni in cui ci troveremo con numerosi punti all'Ordine del Giorno chiederemo l'applicazione tassativa dell'art.47, comma 7.
Chiaramente di tutte queste cose si discuterà eventualmente nella prossima Conferenza dei capigruppo, così come anche della possibilità, se per caso vi fosse la necessità, di fare un Consiglio Comunale esclusivamente per interrogazioni ed interpellanze perché molto spesso non è facile prevedere, quando queste vengono depositate, soprattutto per il fatto che molti eventi accadono anche improvvisamente nell'arco di pochi giorni prima del Consiglio Comunale.
Per cui propongo di continuare con la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze, anche per non frustrare il diritto degli altri gruppi di Minoranza, poiché non so per quale motivo sono state trattate prima tutte le interrogazioni di un solo gruppo.
Non è l'ordine cronologico, infatti l'ho controllato, per cui io propongo questo. Grazie.

PRESIDENTE

Passo la parola al capogruppo Anghinoni, Lega Nord.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sarò breve perché non voglio rubare altro tempo al Consiglio Comunale. Solo per chiarire....

PRESIDENTE

Chiedo al pubblico un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Solo per chiarire, tra le altre cose, visto che rimane a verbale, che oltre a tutto quello che ha sottolineato il capogruppo Giarda, non è solo una presa di posizione e neanche un semplice accoglimento di quanto dichiarato da Patella, ma diciamocelo francamente, forse si è visto tra di noi già prima dell'intervento di Patella c'era dei movimenti tra di noi perché stavamo discutendo in base a questo.
Voglio anche invitarvi a considerare la nostra disponibilità, senza creare ulteriori polemiche, andiamo avanti con gli standard che stavamo facendo fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni. Passo la parola al Consigliere Squillaci che l'aveva chiesta.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Per chiarire immediatamente quello che ha sollevato il Consigliere Giarda, che sembrava adombrare chissà quale tipo di preferenza, semplicemente il Regolamento dice che vengono trattate prima le interrogazioni e poi le interpellanze nell'ordine cronologico di presentazione.
Tutti i documenti presentati dal Progetto Cassina – S.Agata sono interrogazioni, le altre sono interpellanze: ecco svelato l'arcano inspiegabile, come primo punto.
Poi volevo accodarmi, io sono d'accordo con quanto diceva il capogruppo del PdL e quello della Lega Nord, che ci sia stato un clima di collaborazione che fa sì che possiamo andare tranquillamente avanti; soprattutto mi associo alla richiesta di Giarda perché questo Consiglio Comunale, non essendoci stato neanche il tempo di calcolare i tempi, noi bene o male siamo stati dentro comunque i dieci giorni, l'ultima Conferenza dei

capigruppo, quando si era presentata la problematica di troppe interrogazioni, interpellanze, ci eravamo messi d'accordo e avevamo abbozzato una discussione proprio sull'eventualità di fare un Consiglio Comunale.
Quindi il problema è che essendoci tre gruppi consiliari di Minoranza può esserci una proliferazione di interrogazioni e interpellanze che deriva dalla composizione di questo Consiglio Comunale.
Io invito ufficialmente il Consiglio Comunale, poi la vedremo noi nella Conferenza dei capigruppo, di studiare per questa consiliatura la possibilità di fare dei Consigli Comunali appositi, dedicati, questo lo vedremo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Quindi possiamo andare avanti. Consigliere Attanasio, lei che è capogruppo, anche lei d'accordo o vuole la parola?
Punto Giunta, interpellanza su taglio alberi in via Torino, presentata per il gruppo consiliare Lista Civica Cassina – S.Agata, dal Consiglio Comunale sig. Maurizio Attanasio.
Le passo la parola.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Abbiamo rilevato che nello scorso mese di giugno sulla maggior parte degli alberi della via Torino sono stati apposti i cartelli che ne preannunciavano l'abbattimento perché pericolosi.
Il 30 giugno è stato tagliato un solo albero.
Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente quale è stata la causa del suddetto taglio, come mai gli altri alberi non sono stati invece tagliati e quando l'albero tagliato verrà sostituito. Grazie....(fine lato B cassetta 1) (inizio lato A cassetta 2).....

PRESIDENTE

.....Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera a tutti. Innanzitutto spero che il Consigliere Attanasio abbia ricevuto a risposta scritta. In riferimento alla sua interpellanza, lo scorso giugno sono stati inseriti sulla maggior

parte degli alberi di via Torino, alcuni cartelli che pronunciavano il divieto di sosta per taglio alberi.
Il 30 giugno è stato effettuato il taglio di un solo albero il quale era l'unico oggetto di intervento; ovviamente i cartelli di divieto servivano proprio per porre la zona in oggetto in iena sicurezza, evitando eventuali pericolosità ai residenti....durante il taglio.
Il taglio dell'albero si è reso necessario a seguito di un eccessivo innalzamento delle radici del piano di appoggio; l'ufficio riceveva infatti una segnalazione specifica da parte del servizio di Polizia Locale.
Per quanto riguarda l'ultima sua richiesta, quando l'albero tagliato verrà sostituito, per la sostituzione dell'albero, ne stiamo valutando l'ipotesi con la società addetta al verde, ovviamente con il nostro ufficio, probabilmente avverrà nel periodo invernale.
Spero di aver soddisfatto la sua richiesta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta. Passo la parola per la replica al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

L'interrogazione – interpellanza che abbiamo fatto è un aspetto del problema più vasto della manutenzione del verde; nel senso che secondo noi gli interventi che devono essere fatti per la manutenzione del verde, devono essere programmati perché adesso noi abbiamo citato un albero sulla via Torino, tendenzialmente io spero e mi auguro, che quando si passa a fare interventi radicali come questo, bisogna assumere lo stesso atteggiamento che si ha con i privati.
Noi abbiamo dei Regolamenti che impediscono il taglio degli alberi, giustamente, o lo consentono, ma nel momento in cui tu vai a riposizionare delle assenze arboree simili.
Questo non so se avviene sempre nel Comune di Cassina, tanto è vero che anche nella risposta dell'Assessore si parla di altre piante ad alto fusto che sono crollate.
In questo caso, dove non c'è stata nessuna richiesta, cosa è stato fatto mi domando e dico? Volevo solo far presente che questo è un problema importante per i cittadini, il verde è un bene primario per i cittadini quindi noi vogliamo che sia sempre curato e speriamo che, nel momento in cui avviene un intervento di questo tipo, ci sia un intervento successivo che consenta l'immediato riposizionamento delle piante.

Nel caso specifico però faccio presente che l'albero è stato tagliato ma le radici sono ancora dentro, quindi è stato fatto un intervento solo parziale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Passiamo al punto h: interpellanza su messa in sicurezza della frazione di S. Agata – Martesana, presentata per il gruppo consiliare Lista Civica Cassina – S. Agata, dal Consiglio Comunale sig. Alessandro Bellinato.
Passo la parola a Bellinato.

CONSIGLIERE BELLINATO

Grazie Presidente. Messa in sicurezza della frazione di S. Agata – Martesana.
Alla pag.11 del vostro programma depositato così dite: "il centro storico è per definizione il patrimonio più autentico della storia di ogni luogo.
I nuclei antichi secondo noi vanno recuperati e resi vitali con il riutilizzo degli edifici, così che si blocca l'ulteriore spreco di suolo.
Gli amministratori perciò devono dedicare al centro storico un'attenzione prioritaria".
Signori, a me essere di Minoranza non è che proprio interessa, ma sono qui alle difese di un paese, perché ci state trattando proprio come cittadini con l'anello al naso.
E questo vale in particolare per la frazione di S. Agata.
Le segnalo che il traffico sulla via XXV Aprile è diventato insostenibile, sia per la velocità dei veicoli e per il non rispetto della segnaletica presente.
La cronica carenza di marciapiedi in detta via è stata più volte causa di incidenti, non ultimo il miracoloso salvataggio da parte di un nonno che ha prontamente evitato che un'auto investisse il nipotino che si trovava nella carrozzella.
Da anni poi la Cesata è posta in prossimità della piazza della chiesa: ma per quanti anni ancora dobbiamo sopportare questa orrenda bruttura? Chiedo: quali provvedimenti a breve ha il suo programma, è possibile avere il rispetto degli orari della ZTL?
A medio termine come pensa di regolare il traffico nella via XXV Aprile?
Nel centro storico di S. Agata quali recuperi estetici degli stabili ha predisposto? La pavimentazione verrà sostituita?

Quando porterà a norma i marciapiedi?
I centri storici di alcune città, gestite da qualche anno dalla Lega, hanno subito una trasformazione totale nel loro aspetto diventando isole frequentate da giovani ed anziani che possono godere di spazi protetti: un esempio per tutti è Varese, in prossimità della sede centrale della Lega Nord.
Nel ringraziarla, le invio cordiali saluti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bellinato. Passo la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Consigliere Bellinato, io la preoccupazione circa la velocità e il non rispetto della segnaletica, sono sempre preoccupato, anche per XXV Aprile che rappresenta una criticità, ne abbiamo già parlato sull'esposizione delle linee programmatiche.
XXV Aprile e altre tre, quattro strade in questo Comune sono le più problematiche.
Io le vado a rispondere per quanto di competenza e rispetto alle deleghe conferitemi dal Sindaco.
Si chiede quali provvedimenti a breve ha il programma e se è possibile avere il rispetto degli orari ZTL, Zona Traffico Limitato.
Come già dichiarato lo scorso Consiglio Comunale si procederà a greve con un'accurata indagine sui flussi di traffico con l'evidenziazione delle criticità sul nostro territorio, come vi dicevo appunto XXV Aprile è già stata individuata come criticità.
Tale studio sarà funzionale al Piano Urbano del Traffico che necessariamente dovrà coordinarsi con gli sviluppi e gli esiti del nuovo Piano di Governo del Territorio.
Lo studio comprenderà anche la via XXV Aprile, come dicevo, che già oggi rappresenta senz'altro una criticità da un punto di vista viabilistico.
Comunque a conclusione degli interventi in corso di esecuzione, la rotatoria, il tratto di strada che si collega alla via del torrente Molgora, sarà possibile, unitamente allo studio di uno specifico Piano Urbano del Traffico, effettuare delle valutazioni sui termini, modalità ed estensione del perimetro ZTL in frazione S. Agata.

Quello che l'Amministrazione non può permettersi è di effettuare, per una via cos' importante, singoli interventi scollegati fra loro, a volte proprio scoordinati e non necessari.
Solo il Piano Urbano del Traffico può rendere una visione più organica del problema.
Poi mi si chiede circa il rispetto degli orari ZTL: rispondo di sì, è possibile avere il rispetto degli orari, Zona Traffico Limitato, ma compatibilmente con le risorse di questo Comune.
Ad oggi i controlli vengono effettuati esclusivamente da personale di Polizia Locale che si trovano nella difficile situazione di dover controllare tre importanti varchi che sono via don Verderio, via Trieste e XXV Aprile, le strade individuate dagli automobilisti come direttrici verticali in collegamento dalla strada statale alla cassanese: in pratica sono direttrici verticali in collegamento di queste due grosse strade, peraltro provinciali.
L'ambizioso progetto che questa Amministrazione sta valutando per supportare l'attività dell'organo di vigilanza locale, è quello di importare il modello di Cernusco con varchi video sorvegliati.
Poi si chiede se nel centro storico di S. Agata quali recuperi estetici degli stabili ha predisposto: nessuno. Adesso con tutti i compiti Regione i doveri che l'Amministrazione ha sugli stabili comunali, direi che la riqualificazione degli stabili del centro antico di S. Agata è delegata al singolo proprietario dell'immobile mediante applicazione di norme puntuali previste dal PRG vigente.
Questa è la regola. Poi a noi che piace governare nelle regole e non semplicemente amministrare, andiamo incontro alla gentile provocazione del Consigliere Bellinato e diciamo che in effetti esistono casi, più unici che rari a dire la verità, dove l'Amministrazione Comunale abbia promosso coordinati interventi estetici, ad esempio fra balconi di una stessa facciata.
Il Sindaco in questo magari può dire due parole più tardi.
So che la cosa può sembrare strana, ma una tubazione murata lungo la facciata, un sistema di irrigazione a collegamento di tutte le fioriere, con fiori bellissimi, con effetti cromatici stupendi, a rendere più accogliente il centro storico che li richiama, magari finanziare l'intervento dal fiorista convenzionato sotto casa.
È un'idea per far capire che l'Amministrazione è ricca di idee, vediamo, dateci un po' di tempo.
Ad oggi non è nemmeno lontanamente immaginabile che il nostro Comune si metta a fare recuperi estetici sul patrimonio privato, con il Bilancio che grida vendetta per le mancate entrate che si sono verificate.

Magari se poi il Sindaco vuol dire qualcosa circa questo esperimento che è andato a buon fine, peraltro in un Comune della Brianza, mi sembra che sia Lazzate, è una cosa simpatica.
Poi si chiede se la pavimentazione verrà sostituita, quando porterà a norma i marciapiedi.
Sulla prima riferisco al Consigliere Bellinato che attualmente non sono in programma interventi specifici di sostituzione, indi per cui la modificazione estetica della pavimentazione del nucleo antico della frazione di S. Agata.
Io per sostituzione della pavimentazione Bellinato, ho inteso, e mi dica se l'ho fatto correttamente, ad esempio porfido o arredo urbano in genere.
Se intendeva questo, non è previsto. Circa invece opere di manutenzione, sono previste come da tutte le altre parti e lo facciamo sempre con una visione di urgenza, mano a mano che arrivano le urgenze ci si va a interessare.
Un'altra cosa che posso dire con molta serenità è che tutti i lavori specifici di manutenzione della pavimentazione saranno legati ai suoi interventi di riparazione o ripristino.
Peraltro anche lì dovranno mostrarsi compatibili con le risorse economiche di Bilancio, allo stesso modo saranno indirizzate le scelte relative ai lavori di manutenzione dei marciapiedi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Passo la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Grazie. Mi compete rispondere per quello che riguarda l'intervento sulla cesata che è in quella via ben dal 2001, per cui dico prima quello che mi hanno scritto gli uffici.
Si comunica che per quanto riguarda in competenza del servizio in merito al ponteggio posto in prossimità della piazza della chiesa, allo stato attuale esiste una nuova pratica edilizia per completamento dei lavori numerata Dia 43 2007 presentata al condominio via XXV Aprile 48 ……del 16.4.2008.
Pertanto ai sensi dell'art.41, comma 6 della legge regionale 12/05 i lavori devono essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio dei lavori.
Io mi rifaccio in questo a interpellanze che abbiamo fatto quando eravamo in Minoranza, anche se l'Assessore Bellinato nella seduta scorsa ha detto basta ritornare sul passato perché loro erano belli,

brutti, tutto quello che cuoi: l'unica cosa che non ha detto che l'unico grasso di quella compagine ero io.
Io leggo quello che ha detto l'Assessore Bertolotti nell'aprile del 2002 rispondendo a un'interpellanza fatta dal Consigliere Gagliano.
La cesata è stata messa nel mese di marzo del 2001 e nel 2002, ad aprile diceva: "adesso dovranno iniziare i lavori per sistemare tutta la questione".
Mi pare siano passati esattamente otto anni e mezzo.
Nella risposta data il 9 marzo 2005 al Consigliere Maggio, che trattava lo stesso argomento, la risposta era: "si precisa inoltre che è stata emessa alla proprietà e relativo amministratore, ordinanza per ripristino del camminamento sul marciapiede lato ovest della via XXV Aprile all'altezza civico n.48 tramite la realizzazione di percorso pedonale secondo le norme vigenti in materia di sicurezza al fine di garantire la percorribilità pedonale continuativa".
Noi siamo qui da tre mesi e speriamo di riuscire entri o prossimi tre anni a sistemare la questione. Ho già fissato l'appuntamento con l'amministratore dello stabile per il giorno 5 novembre alle ore 10, poi saprò essere molto più preciso in merito alla questione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati. Passo la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

A conclusione della risposta alla sua interpellanza Consigliere Bellinato devo dire è già stato in buona parte risposto.
Però due cose è giusto aggiungere. La prima è relativa a quella sua affermazione un po' così colorita, come a volte è nel suo stile, sul fatto che i santagatesi avrebbero l'anello al naso: io vorrei dire a lei che ha avuto anche la responsabilità di essere Assessore di questo Comune per anni, che noi come ha già detto giustamente il vice Sindaco Parati siamo qui da tre mesi, quindi non ci può imputare la responsabilità di avere tenuto S. Agata in questa situazione perché la nostra Amministrazione è nuova, è appena nata, quindi sarebbe da imputare a chi c'era prima, tra l'altro c'è stato anche lei per un bon periodo.

Forse è giusto chiarire questo in amicizia, glielo dico senza voler fare polemica, però mi consenta questa.
L'altro aspetto, lei ha toccato il punto che ci sono Amministrazioni della Lega Nord che valorizzano i centri storici, e questo è uno infatti dei punti importanti della nostra azione e del nostro programma elettorale.
Vi faccio l'esempio che l'Assessore Maggio ha già toccato in precedenza, quello di un Comune, per esempio di qua, delle nostre zone, della ex Provincia di Milano adesso Provincia di Monza e Brianza, che è Lazzate, dove l'Amministrazione della Lega Nord ormai da più di dieci anni, è riuscita a trasformare un centro storico che era ormai degradato in un gioiello con addirittura i fiori ad ogni finestra delle abitazioni private forniti dall'Amministrazione con tanto di sistema d'irrigazione, è diventato un paesino quasi delle montagne austriache.
Sarebbe bello riuscire con gli anni a fare anche questo: certo non può pretendere che in tre mesi senza soldi, appena arrivati, con mille problemi ereditati, si riesca a trasformare un paese. Ci vuole il tempo e ci vuole tanto lavoro Consigliere Bellinato.
Noi ce la metteremo tutta perché riteniamo S. Agata fondamentale e anche lo sviluppo di S. Agata l'abbiamo nei nostri obiettivi: abbiamo nella nostra coalizione diversi Consiglieri, Assessori che sono di S. Agata e può stare tranquillo che non sarà mai dimenticata S. Agata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Passo la parola al Consigliere Bellinato per la replica.

CONSIGLIERE BELLINATO

Ogni tanto la battuta di spirito fa anche piacere per smuovere un po'. Stimo molto il signor Parati, ad ogni modo togliamo via quello che è il passato: io sono sei anni che non sono in questo Consiglio Comunale.
S. Agata presenta dei problemi, io vi ho chiesto con gentilezza i problemi a medio termine, a lungo termine. La Cesata non ha il passaggio sotto il marciapiede, se vogliamo fare storia come ha fatto Parati la cominciamo: i cinque minuti adesso me li prendo.
Andiamo al 27 ottobre 2004, grande letteratura presentata, gliela farò avere signor Sindaco, signor Assessore, 12 gennaio 2005, nessuna risposta in riferimento alla lettera del 27.10.2004, rimango ancora in attesa; oggetto, al Prefetto, incolumità pubblica

S. Agata Martesana, firme raccolte. Risponde il Prefetto dall'1.2.2005, perché dopo qui stiamo arrivando al ridicolo, io non ho chiesto interventi immediati, io chiedo solo interventi che rispettano la salute pubblica, e vado avanti dopo con la salute pubblica.
È necessaria la persistenza, dice il Prefetto, di un'altra impalcatura sull'edificio del civico 48 della stessa via per consentire lavori di conservazione della staticità dell'immobile, a tutela della pubblica incolumità; in tale occasione l'ufficio tecnico comunale ha predisposto un passaggio alternativo che adesso con l'impalcatura per la facciata non c'è più, quindi le carrozzelle non passano.
Questo è un intervento, venite, lo vediamo assieme; un passaggio alternativo che consenta il transito pedonale in condizioni di sicurezza.
Per migliorare l'assetto viabilistico inoltre il via XXV Aprile è in corso di realizzazione un .....canalizzato sopraelevato i cui lavori proseguiranno fino a tutto il mese corrente, questo dice il Prefetto di Milano il 4 marzo 2005; il traffico della zona è controllato dalla Polizia Locale, in particolare nelle fasce orarie di punta, spesso con il concorso del locale comando stazione dell'arma dei Carabinieri.
Andiamo avanti: viabilità della frazione di S. Agata, all'attenzione del signor Carlo Scaramozzini 12.5.2006, oggetto, viabilità di S. Agata. Risponde ……..Claudio Scotti, dove c'era stata un'altra raccolta di firme, durante l'incontro è stata presa in considerazione la proposta da voi suggerita riguardante la possibilità di creare un sistema di sensi unici atti a suddividere il flusso attualmente gravante sulla via XXV Aprile, anche sulle vie parallele; i sensi unici sono stati montati solamente i pali, da chi sono stati pagati, come mai non sono stati funzionanti, e va avanti.
Mentre la situazione proseguiva con altri appuntamenti e con la petizione è pervenuta all'Amministrazione una nuova petizione da parte di un folto gruppo di santagatesi, ed erano gli Assessori che abitano al di là che non la volevano, che sostenevano la tesi è in netto contrasto con la vostra risposta……quale polemica?
Certo che abbiamo l'anello al naso perché le case che cadono sono le case dei poveri, dei disgraziati, lo dimostra Messina: ma perché il Castello Sforzesco non cade? Perché il Duomo di Milano non trema?
Perché solamente le case dei poveri crollano al primo rutto? Signori, non è polemica, se facciamo le battute le facciamo andando al bar e dopo ci beviamo qualcosa assieme.

Io chiedo solo ed esclusivamente che il dosso che è davanti alla chiesa fa dei rumori pazzeschi, i signori non possono fare la facciata perché è 80.000 euro, la signora che abita al piano terra è malata perché vive al freddo, non ha 80.000 euro da pagare se non hanno i soldi da pagare la facciata perché non troviamo una via di aiuto a queste persone dopo 12 anni di fare la facciata e togliere quell'impalcatura?
Perché chiedo all'Assessore, gentilmente nei tempi dovuti, di andare all'ASL, perché altrimenti lo faccio io, per motivi di salute perché l'ambiente al piano terra è invivibile, perché è coperto completamente.
Non vi chiedo di intervenire domani mattina, io è da sei anni che non sono qui. Signori, chiedo solamente insieme di andarlo a vedere.
Signori, grazie infinite.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bellinato. Passiamo al punto i: interpellanza su modificazione tariffe refezione scolastica, presentata per il gruppo consiliare Cittadinanza e Cambiamento dal Consigliere Comunale sig. Alessandro Patella.
La parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Modificazione tariffe refezione scolastica.
Gentile signor Sindaco con la lettera del 14 settembre 2009 le famiglie dei bambini in età scolare sono tate informate che le tariffe della mensa scolastica sono state per quest'anno modificate a fronte di una rimodulazione delle fasce di reddito ISEE.
In questo momento non è possibile determinare l'entità dell'incidenza di tale modifica sul complesso della spesa delle famiglie di Cassina de' Pecchi, noi non sappiamo quante famiglie realmente pagheranno di più e quante di meno perché i dati sono in raccolta e lo vedremo nel prossimo periodo, in attesa di una rielaborazione.
Ciò che tuttavia è già possibile rimarcare è il dato notevole che, a fronte di un costo a carico del Comune di 4,70 a pasto, le famiglie delle sue fasce più alte pagheranno rispettivamente 5 euro a pasto e 5,30, quindi più di quanto il pasto costi al Comune.
Dalla lettera si può evincere che tale costo ulteriore coprirebbe i costi indiretti della gestione amministrativa del servizio.

Ho rilevato dagli uffici che tali costi, non esplicitamente articolati nella lettera, sono suddivisibili nel costo del carico di lavoro aggiuntivo dell'ufficio scuola per le iscrizioni, nel costo di ammortamento della struttura dell'edificio scolastico, immagino la parte adibita a mensa e nel costo di ammortamento delle attrezzature di cucina ecc.
Sono a chiederle:
se da quest'anno verrà corrisposta una particolare indennità agli impiegati dell'ufficio scuola motivata con detto maggiore carico di lavoro
se vengano creati due capitoli appositi per istituire un fondo di ammortamento spese per la manutenzione dell'edificio della mensa ed uno per la manutenzione delle attrezzature di cucina ecc.
quali siano i risultati dell'analisi dell'incidenza di detti costi, carico di lavoro aggiuntivo del personale dell'ufficio scuola, manutenzione mensa scolastica, manutenzione di attrezzature di cucina ecc. a carico del Comune per gli anni passati e per il futuro, ripartite per le tre singole voci su cui vi siete basati per commisurare l'eccedenza di costi tariffari a carico delle famiglie
quale sia il piano previsionale di spesa che avete predisposto per le entrate risultate da questi costi eccedenti, i 4,70 euro a pasto.
Richiedo inoltre di essere informato tempestivamente sul dato, oggi fisiologicamente mancante, e cioè la quantità di famiglie per ogni fascia di reddito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Passo la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Egregio Consigliere Alessandro Patella, rispondere alla sua interpellanza mi permette di ritornare a spiegare i criteri che hanno guidato la modifica del piano tariffario sulla mensa scolastica.
Come ha già giustamente rilevato nella sua interpellanza, per l'anno scolastico 2009 – 2010 le fasce di reddito ISEE sono state ampliate e in tal modo si sono venute a determinare otto tariffe diverse per il pasto, invece delle cinque precedenti.
Le famiglie con indicatori ISEE più alto hanno anche tariffe per la refezione più alte, invece che 4,37 euro dello scorso anno, pagano 5 e 5,30.

Il nudo prezzo del pasto che il Comune paga alla ditta era e resta 4,70.
C'è da rilevare però che quest'anno, rispetto all'anno precedente, è prevista una modifica per fratelli, riduzioni di fascia per chi ha più di un figlio fruitore del servizio di refezione, che prima non c'era.
La scelta di fondo della vostra precedente Amministrazione era stata che nessuno dovesse pagare per intero il costo del servizio, neppure se fosse stato ricco come un.....
Nel mostro modo di gestire e governare la cosa pubblica intendiamo concretamente evidenziare che i servizi devono essere tendenzialmente pagati per il loro costo effettivo.
Il risultato di questa nostra politica dei prezzi è che le famiglie che hanno evidenti difficoltà riescono a pagare di meno, ma chi ha un reddito più alto può arrivare a pagare per intero il prezzo reale del servizio.
La nostra Amministrazione ha solo evidenziato un fatto economicamente evidente a chiunque, il costo del pasto per Comune non può essere costituito da solo prezzo che viene pagato alla ditta appaltatrice; a questo va correttamente aggiunto il costo di tutte le altre risorse che sono necessarie e che concorrono ad erogare il servizio.
Tale impegno è stato quantificato dall'area finanze come almeno un ulteriore 30%; ad una verifica, grazie per il quesito posto, ci siamo resi conto che in realtà, per fortuna non è il 30 ma è intorno al 22%, quindi circa un euro in più.
Quindi se consideriamo il prezzo di partenza 4,7 e aggiungiamo 1 euro, io avevo previsto il 30 ma siamo andati più in basso, andiamo a 5,7 euro: la tariffa superiore è 5,30, quindi noi l'abbiamo aggiornata per difetto.
Per quanto riguarda l'attività lavorativa del personale dell'ufficio pubblica istruzione, non è ipotizzabile alcuna indennità in quanto le funzioni richieste sono quelle proprie dell'inquadramento contrattuale degli addetti.
L'analisi della gestione del processo, modalità pagamento pasto, ci consentirà, se opportuno, di introdurre miglioramenti utili al modello informatico che è attualmente in atto.
L'informatica può oggi risolvere in modo egregio moltissimi problemi della gestione con una semplificazione notevole dell'attività amministrativa: sono previsti ulteriori investimenti in modo da potenziare l'efficienza dei nostri uffici, senza incrementare la fatica delle singole persone, fare meglio utilizzando meglio le risorse disponibili.

Grato per le sue domande. Sarà aggiunta a questo la relazione che mi ha presentato l'ufficio amministrativo degli aspetti tecnici che io, con molta umiltà dico, non sono in grado di gestire.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Passo la parola al Consigliere Patella per la replica.

CONSIGLIERE PATELLA

La ringrazio per la cortese risposta, diciamo che mi pare di capire che sia stata consegnata oggi, se non sarebbe stata colpa mia che non l'avevo trovata precedentemente, invece è stata consegnata oggi.
Cerchiamo di entrare nel contenuto, rapidamente. Ci sono alcune famiglie, non sappiamo quante, che pagheranno più del costo nudo, come lei lo ha definito.
Io non so se tra queste famiglie ci saranno delle persone ricchissime come lei dice, di norma la fascia massima, purtroppo coinvolge tantissime persone; tra queste tantissime persone magari capita quello ricchissimo, ma tante persone non sono ricchissime, ma questo lo vedremo.
Concentriamoci sulla cosa che le ho richiesto: come lei ha apertamente detto, tanti dati che io le ho richiesto, l'analisi dei costi, la programmazione, come verranno spese le risorse eccedenti, lei non me li ha fornirti, non li ha dati, quindi già si capisce che il provvedimento, in mancanza di questi dati non è che sia propriamente fondato, è un provvedimento un po' così, fatto di intuito.
Io mi sono concentrato su alcune questioni: se è vero, come lei dice, come mi ha conferma lei quello che mi ha detto l'ufficio, che una parte dei costi aggiuntivi che lei carica sulle famiglie, sono dovuti ai costi dei lavoratori, io capisco che non sia possibile, l'ho fatta apposta questa domanda, dare un'indennità particolare perché non c'è bisogno, perché i costi del lavoratore sono già sostenuti da tutti i cittadini.
Allora questo costo aggiuntivo, se è dovuto a quello dovrebbe rifinire in quello, ma siccome lei non pagherà di più i lavoratori, lei capisce che il provvedimento è illogico, che non c'è una spesa aggiuntiva in realtà.
Quindi noi quantifichiamo in un modo meramente formale un lavoro che però è già pagato, per cui non c'è ragione di aumentare

i prezzi sulla base di questo: probabilmente ci sarà ragione sulla base di qualcos'altro, che però lei non mi ha spiegato.
Questo però è un problema perché le famiglie devono sapere perché pagheranno quasi un euro di più al giorno, vedremo quante.
Relativamente all'ammortamento dei costi di gestione, dell'immobile e delle attrezzature, anche qua lei non mi ha risposto, non è stato in grado di farmi alcuna quantificazione, questo io penso che sia grave; lei non ha fatto alcuna programmazione per la manutenzione.
Questo io penso che sia grave perché in teoria è dovuto a questo l'aumento, il ricarico di un euro in più e secondo me, mi permetto di dirle che voi state facendo una confusione incredibile ma che potrebbe rispondere a una politica tra tariffa e tassa.
Un conto è un servizio a domanda individuale che deve essere coperto da una tariffa: un tempo i Comuni intervenivano a vantaggio delle famiglie anche per quanto riguardava la tariffa, ma la tariffa può essere ricoperta completamente, che non vuol dire andare al di là.
Ci sono invece delle strutture, come la mensa scolastica, che, mi corregga se sbaglio, il Comune non si può permettere di non avere, sarebbe un Comune incivile quello che non garantisse una mensa scolastica ai bambini e alle famiglie, anche perché in alcune fasce di età la mensa scolastica, come la ex scuola materna, tanto per intenderci, la scuola dell'infanzia, è obbligatoria.
Quindi lei non può mettere a carico delle famiglie la fruizione del servizio, se no tanto varrebbe privatizzare la mensa, darla tutta in gestione a una cooperativa anche nei costi, anche nei costi di gestione della struttura, compresa la struttura e dire che sono le famiglie che hanno bisogno della mensa che se la pagano.
Quindi in un certo senso, mi permetta l'espressione un po' colorita perché non riesco a trovarne un'altra, cavoli loro, hanno bisogno della mensa, se la pagano.
Invece questi sono servizi che sono messi a carico dell'intera collettività attraverso le tasse perché sono diritti dei cittadini, rappresentano il grado di civiltà che ha una comunità, riesce a garantire ai cittadini.
Questa filosofia invece sta erodendo questo grado di civiltà e sta mettendo a carico delle persone che hanno bisogno la fruizione dei servizi: loro potranno godere del servizio se, e solo se, se lo potranno permettere.
Secondo me questo ragionamento non va bene, né va bene che qualcuno si carichi di un costo ulteriore a quelli del Comune

perché il Comune non è un'azienda e non può gestire questi servizi in questo modo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

P. N. 3 O. d. G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2009

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3: lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.
Passo la parola al Segretario, dottor Seminari.

SEGRETARIO

Diamo lettura dell'ultima seduta consiliare che è quella che si è svolta il 28 settembre 2009.
Cominciamo con il verbale n.25, interrogazioni, interpellanze, mozioni,
il n.26, lettura ed approvazione verbali seduta precedente che a sua volta si era svolta il 27 luglio del 2009,
il n.27 avente ad oggetto la ratifica della deliberazione di Giunta Comunale 3.8.2009 n.47, V variazione al Bilancio di previsione 2009 – contestuale V variazione PEG 2009,
la deliberazione n.28, nomina Revisore dei Conti per il triennio, 1 ottobre 2009, 30 settembre 2012,
deliberazione n.29 avente ad oggetto: verifica dello stato di attuazione dei programmi e riequilibrio generale di Bilancio - art.193, decreto legislativo 18.8.2000 n.267 – approvazione,
deliberazione n.30, zona B1 di completamento residenziale del Piano Regolatore Generale, quartieri Castello e Aurelia – determinazione in ordine alla verifica degli standard di parcheggio,
deliberazione n.31, che poi deliberazione non era perché era la semplice presentazione dei programmi, era la presentazione al Consiglio delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, anni 2009 – 2014.
Non ci sono altre deliberazioni. Restituisco la parola al signor Presidente per le eventuali richieste di rettifiche o per la votazione.

PRESIDENTE

Grazie dottor Seminari. C'è la richiesta di qualche rettifica? Pongo in votazione.
Voto favorevole per alzata di mano.

SEGRETARIO

C'è l'unanimità, correggetemi se sbaglio perché la mia visuale non copre tutto il Consiglio. Esatto.

PRESIDENTE

Approvato all'unanimità. Grazie.

P. N. 4 O. d. G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2009

LEGGE REGIONALE DEL 16/07/2009 N.13 – ADEMPIMENTI DEI COMUNI

PRESIDENTE

Punto n.4: legge regionale del 16.07.2009 n.13 – adempimenti dei Comuni.

Passo la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Il Piano casa della Regione Lombardia, legge regionale 13/2009, azioni straordinarie per lo sviluppo, la qualificazione al patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia.

Innanzitutto la legge regionale 13.09 consente di operare in via generale in deroga alle previsioni quantitative degli strumenti urbanistici vigenti o adottati e dai Regolamenti edilizi.

La maglia principale entro la quale opera tale deroga spazia attraverso la possibilità, pur con alcune differenze a seconda dell'ubicazione dell'immobile, di aggiungere alle residenze un volume variabile dal 20 al 30% la facoltà dei Comuni di individuare i comparti dove sostituire i fabbricati industriali e artigianali.

Le diverse possibilità d'intervento contemplate dalla legge sono attivabili dai soggetti interessati a partire dal prossimo 16 ottobre 2009; ciò in quanto la legge, riconoscendo ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative in materia di governo del territorio, attribuisce agli stessi la facoltà, non l'obbligo, di assumere entro il prossimo 15 ottobre una serie di determinazioni in grado di influenzare, anche significativamente, la concreta applicazione della normativa, o comunque disciplinarne il rapporto alle specifiche del proprio territorio.

La legge è stata discussa nella Commissione Urbanistica, è stata anche sviscerata abbastanza bene, per cui se il Presidente lo consente passerei la parola al Presidente della Commissione Urbanistica sig. Alessandro Abbenda. Grazie.

PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Abbenda, Presidente della Commissione Urbanistica.

CONSIGLIERE ABBENDA

Grazie, buonasera a tutti. Illustro brevemente la legge e poi passo agli intendimenti in merito da parte della Maggioranza.
Nel caso di un eventuale dibattito, risponderemo o io, o gli Assessori competenti a eventuali domande.
Faccio prima due grandi premesse e un nota bene.
La prima premessa riguarda i limiti di inedificabilità, cioè le aree che non sono oggetto della legge: sono esclusi gli edifici ultimati dopo il 31 marzo 2005, gli edifici che sono stati precedentemente oggetto di condono, sono escluse le aree soggette a vincolo di inedificabilità, ad esempio i perimetri dei cimiteri; sono esclusi, salvo alcuni casi particolari, gli edifici ubicati all'interno dei centri storici, a Cassina anche i quartieri RP perché non ancora ultimati, gli ambiti interessati da vincolo paesaggistico, vedi il Parco Sud e fascia del Naviglio Martesana.
La seconda premessa è che la realizzazione della nuova volumetria è subordinata al conseguimento dei requisiti di risparmio energetico e di recupero paesaggistico ambientale e, ove necessario, al reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali e a verde.
Il nota bene riguarda il fatto che, mentre per le aree residenziali il Comune è chiamato ad indicare parti del proprio territorio che saranno escluse dalle disposizioni regionali, per quanto riguarda invece le zone industriali il Comune è invitato a una individuazione specifica e puntuale delle aree nelle quali può essere applicata la legge con sostituzione ed eventuale incremento volumetrico degli edifici esistenti.
La destinazione d'uso dei nuovi edifici non può che essere industriale e/o artigianale, non essendo prevista alcuna deroga alla destinazione funzionale.
Il termine ultimo concesso ai Comuni per deliberare in merito è appunto il 15 ottobre prossimo.
Due ultime annotazioni: la prima è che la legge ha un'applicazione di durata limitata in quanto le pratiche edilizie devono essere presentate entro 18 mesi dal 16 ottobre prossimo.
La seconda che il singolo Comune è altresì chiamato ad esprimersi in via facoltativa anche sull'eventuale riduzione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione.

Ove i Comuni non deliberino in merito entro la date del 15 ottobre, si applica una riduzione del 30% del contributo di costruzione.
Vediamo adesso che cosa consente la legge.
Fondamentalmente i tipi di intervento previsti dalla legge 13 della Regione Lombardia sono quattro.
Il primo: utilizzo del patrimonio edilizio esistente.
È consentito il recupero edilizio e funzionale di edifici, o porzioni di edifici, attraverso l'utilizzo delle volumetrie edilizie per destinazioni residenziali e di volumetrie in seminterrato per destinazione accessoria alla residenza, per attività economiche ammesse dagli strumenti urbanistici nonché per attività professionali.
Due: l'ampliamento degli edifici esistenti.
Un primo caso: per gli edifici residenziali uni e bi-familiari è consentito in misura non superiore al 20% della volumetria esistente alla medesima data e in ogni caso non superiore a 300 metri cubi per ogni unità immobiliare residenziale preesistente.
Secondo caso: per tutti gli altri edifici residenziali di volumetria non superiore a 1.200 metri cubi, è consentito in misura non superiore al 20% della volumetria esistente alla medesima data.
Terza possibilità d'intervento: sostituzione degli edifici esistenti.
All'esterno dei centri storici è consentita la sostituzione di edifici residenziali esistenti con un nuovo organismo edilizio di volumetria incrementata fino al 30% della volumetria esistente. Questo subordinatamente ad alcune condizioni, come per esempio la diminuzione certificata del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione ed altro.
È ammessa inoltre la sostituzione di edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate dello strumento urbanistico comunale a specifica destinazione produttiva secondaria.
Questo se individuate dai Comuni e con motivata deliberazione.
Sia in caso di edifici residenziali, sia di edifici industriali, l'incremento consentito è elevato al 35% nel caso di interventi che assicurino un congruo equipaggiamento arboreo per una porzione non inferiore al 25% del lotto interessato, ovvero con la costituzione di quinte arboree perimetrali secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
C'è un ultimo punto, il quattro: la riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica.
È consentito un ampliamento fino al 40% della volumetria complessiva di edilizia residenziale pubblica.

Come già detto però a Cassina questa eventualità non è contemplata.
Per quanto riguarda il Comune di Cassina de' Pecchi la Maggioranza ha ritenuto opportuno di far approvare di quanto contenuto nella relazione elaborata dal servizio edilizia come segue: per la parte residenziale sono diverse le motivazioni che hanno indotto ad escluderla in toto dall'essere oggetto delle applicazioni della legge 13.
Le parti del territorio all'interno delle zone sottoposte al vincolo paesaggistico del Naviglio Martesana, sono state escluse per garantire il mantenimento delle caratteristiche esistenti in ragione delle specifiche peculiarità paesaggistiche ambientali e storiche.
Le parti del territorio all'interno del Parco Sud Agricolo Milano sono state escluse in coerenza con il PRG vigente per il rispetto della conservazione e della valorizzazione dell'ambiente, come peraltro previsto dalla stessa legge 13.
Per le zone A e A1, nuclei storici.....(fina lato A cassetta 2) (inizio lato B cassetta 2).....le zone omogenee di tipo B sono state escluse a causa dell'insufficiente dotazione urbanistica, in particolare con riferimento alla mancanza di standard a parcheggio.
La Maggioranza ritiene opportuni che la situazione vada ripensata a livello globale in sede di redazione del Piano di Governo del Territorio.
Per quanto riguarda le parti di territorio all'interno delle zone produttive D1, classificate dallo strumento urbanistico comunale vigente a specifica destinazione produttiva secondaria, è ammessa la sostituzione di edifici industriali e artigianali esistenti, questo al fine di creare aggiornare nuova imprenditorialità.
Vengono escluse le aree della Nokia Siemens ed il consorzio Consaga nei confronti delle quali viene rinviata una valutazione di Piano urbanistico più attenta ed articolata come quella del prossimo Piano di Governo del Territorio in via di elaborazione.
In tutte le parti del territorio in cui è possibile l'applicazione degli interventi previsti dalla legge regionale n.13, si rende obbligatorio il reperimento degli spazi di parcheggio pertinenziali e a verde nelle misure previste dalla legge e con l'esclusione dell'istituto della monetizzazione.
Da ultimo lo sconto sugli oneri di urbanizzazione e del contributo di costruzione.
Al fine di incentivare lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, la riduzione proposta è del 30%.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Abbenda. Qualcuno vuole intervenire? Passo la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Ho sentito l'intervento dell'Assessore e del Presidente della Commissione Urbanistica. Ci hanno illustrato la legge nei minimi dettagli, però non è emerso l'aspetto più importante, quello che questa legge, che è stata portata in palmo di mano dal Governo Berlusconi che è in linea con questa Maggioranza che sta governando il Comune di Cassina de' Pecchi, che è stata portata in palmo di mano dalla Regione Lombardia, nello specifico dall'Assessore Boni intervenuto nell'ultimo mese più di una volta, in cui spingeva per l'applicazione di questa legge.
Invece vedo con piacere che questa Amministrazione, nonostante tutti i proclami del fatto che questa Maggioranza segue le indicazioni filo governative, che prende in considerazione il programma nazionale e quindi l'aspetto forse locale è secondario, in questo caso devo dire che in sostanza ha rimandato al mittente questa legge perché sostanzialmente, da quello che è stato detto, in pratica il Piano casa, che non si chiama Piano casa perché è una piccola parte del Piano casa, quello di cui stiamo discutendo, viene rigettata completamente per quel che riguarda le zone residenziali e rimane in essere esclusivamente per le zone industriali, per le quali magari bisognava fare un po' più attenzione.
Bisognava fare un po' più attenzione perché la legge è molto chiara, gli interventi che vanno fatti sono indirizzati sulle zone prettamente industriali ed artigianali considerate secondarie, cioè attività produttive nel vero senso della parola.
Guardando la delibera che è stata predisposta, anzi sono tornato oggi per rivederla per la seconda volta perché non riuscivo a capacitarmi, la volta scorsa nella cartelletta relativa, nel passato Consiglio Comunale c'erano delle documentazioni precise, fatte da alcuni professionisti in cui c'erano degli elaborati che riguardavano questo punto ed erroneamente erano stati inseriti nella cartelletta che riguardava invece la carenza di spazi a parcheggio nelle zone B1, nello specifico quartiere Aurelia e Villaggio Castello.
Quindi devo dire che, come già espresso in Commissione Urbanistica, la lista civica Cassina – S. Agata è d'accordo con i principi e le enunciazioni che sono state poste, per lo meno mi

pare di capire, effettivamente il problema del controllo del territorio è di competenza comunale, questa legge stravolgeva questa indicazione, questo potere che è stato attribuito ai Comuni dalle leggi nazionali.
Per cui di fronte a questa situazione ritengo che l'Amministrazione dovrebbe stare un po' più attenta, nel senso che in questo caso la cartelletta relativa all'individuazione delle aree ha inserito un allegato, uno, un unico allegato che è la relazione dell'ufficio tecnico, perché in delibera non si fa assolutamente riferimento a nessuna planimetria.
Invece c'è anche una planimetria, che è una tavola del Piano Regolatore colorata, ma senza nessuna indicazione specifica, queste aree sono incluse, queste aree sono escluse ecc. ecc.
Secondo me su queste cose, la relazione c'è, gli elaborati grafici sono un'altra cosa, richiedono anche un minimo di attenzione.....(segue intervento fuori microfono)....sì, ma guardate bene la tavola, non so se l'avete vista, la tavola che è stata allegata è un lavoro che di professionale forse ha poco.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Devo passare la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente. Devo dire che stasera l'intervento dell'Assessore e poi del Consigliere Abbenda, nonché Presidente della Commissione Urbanistica, ci lascia molto felici.
Come avevamo letto nel vostro programma elettorale sotto edilizia residenziale c'era scritto: recepire ed attivare il Piano Casa del Governo consentendone possibili ampliamenti modesti per adeguare l'alloggio alle nuove esigenze della famiglia.
Questo recepire pensavamo che volesse dire seguire quella che è la linea della vostra Maggioranza, sia al Governo che in Regione Lombardia.
Con piacere, veramente con grande piacere, accogliamo questa che è la vostra proposta, quella di stralciare completamente tutta la parte residenziale di Cassina de' Pecchi dall'applicazione della legge 13.
Questo è qualcosa che va nell'ottica di quello che noi da qualche tempo proponiamo, anche mezzo stampa, ossia quello di stare molto attenti a questa legge che agli effetti è qualcosa che va contro il concetto di pianificazione urbanistica, qualcosa che per

un periodo limitato, come il Consigliere Abbenda ha avuto modo di dire, lascia la libertà di andare in deroga completamente gli strumenti urbanistici, quindi di fare delle cose che sono qualcosa di eccezionale, quindi contro la pianificazione, contro quello che è l'idea di un'Amministrazione, la nostra prima, la vostra ora, su quella che è la gestione del territorio.
Ben venga il fatto di rimandare tutta questa discussione, relativa a possibili incrementi di volumetria e quant'altro, al Piano di Governo del Territorio che sarà, credo che questo sia anche il vostro intendimento, il momento in cui andremo tutti insieme a discutere su quello che sarà il futuro assetto urbanistico del nostro paese.
Una cosa che non mi trova d'accordo, che non ci trova d'accordo, è il discorso degli oneri di urbanizzazione.
Non credo che con questa……..che voi avete messo ci saranno moltissimi interventi che usufruiranno di questa legge 13, però dall'altro lato la riduzione degli oneri di urbanizzazione, il 30% in un momento come questo, dove da un lato ci sono forti pressioni di trasformazione e dall'altro il Comune ha fortemente bisogno di questi oneri di urbanizzazione per adeguare quelli che sono gli oneri già realizzati, credo che l'ottica di questa riduzione sia, è chiaro che se tu vai ad ampliare in un certo posto, gli oneri li hai già fatti quando l'hai costruita, quindi ti faccio una riduzione.
Teniamo presente però che in un paese maturo, come è Cassina de' Pecchi, come sono i paesi di questa zona, non stiamo parlando di paesi al di là dell'Adda, l'onere sì è stato fatto vent'anni, trent'anni fa, ma c'è una forte necessità di fare degli adeguamenti: pensiamo per esempio la Villaggio Castello dove voi stessi ancora nell'ultimo Consiglio Comunale avete parlato di urbanizzazioni insufficienti, non solo i parcheggi, ma le fognature, le condotte dell'acqua potabile e quant'altro.
Quindi questi oneri che non sono più di urbanizzazione ma che sono di manutenzione delle urbanizzazioni fatte allora, a nostro avviso dovrebbero essere mantenuti al 100% di come sono stati impostati.
Concludo il mio intervento rinnovando il plauso alla vostra decisione e facendo solo un'osservazione politica: così come da più parti è stato detto, questa legge è semplicemente inapplicabile in un Comune come Cassina de' Pecchi, questo è un Piano casa, una legge che viene decisa a livello nazionale, a livello centrale, non interessandosi minimamente delle specificità, considerando nello stesso modo Cassina de' Pecchi, Edolo o Ponte di Legno o il paesino in provincia di Sondrio, nella stessa identica maniera

quando le esigenze dei due territori sono completamente diverse. Stiamo parlando dei territori che ormai sono maturi dal punto di vista dell'espansione urbanistica, con dei territori che invece hanno ancora possibilità di espandersi o comunque hanno delle esigenze urbanistiche totalmente diverse.
Concludo dicendo che un apprezzamento molto forte a questa cosa, un apprezzamento ad Abbenda che ha ben presentato la vostra proposta, devo dire che per una volta ci avete stupito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Passo la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Visto che è in approvazione una legge regionale, vale la pena secondo me fare alcune riflessioni sulla legge regionale.
Queste riflessioni portano a dire che questa è una specie di legge che svuota se stessa; io sono rimasto molto stupito nel leggerla perché mi sono trovato il contrario di quello che ci si aspetterebbe di trovare in una legge, ci si aspetterebbe di trovare delle regole, invece si trova di fatto che dice qui non valgono queste regole, per 18 mesi le regole non valgono, entro il 30% di una volumetria aggiunta.
Mi sembra una politica sconsiderata che porterà in Lombardia previsti aumenti di volumetria per milioni di metri cubi, porterà uno sconquasso.
È recente lo studio di Lega Ambiente che rileva come il 60% del territorio è a rischio idrogeologico: il 60% del territorio lombardo, non sto parlando del territorio nazionale.
Quindi anche in Lombardia si rischiano dei dissesti che hanno visto altre regioni, non soltanto in sud Italia, anche il Piemonte, per esempio, ha conosciuto purtroppo dissesti idrogeologici gravissimi.
Quindi questa è una legge per molti aspetti stupefacente nel senso più negativo del termine.
Da questo punto di vista riconosco che la Giunta ha operato restringendone la portata, non poteva essere diversamente, a mo modo di vedere perché il Sindaco si è impegnato su questo, si è impegnato molto apertamente; credo che abbiamo dato un contributo al dibattito tale per cui il Sindaco si sia sentito di

prendere una posizione anche più forte in questo senso, senza rivendicare ovviamente un diritto di primogenitura, penso che avesse già questa sensibilità.
Quindi sicuramente riconosciamo questa scelta di escludere un insieme di parti del territorio.
Detto questo però preme fare alcune osservazioni.
La legge viene applicata, anzi diciamo prima dove non viene applicata: la legge ha, nonostante questo suo spirito eversivo, a mio modo di vedere di qualsiasi ordinamento, di qualsiasi programmazione, la legge contiene alcuni articoli che non riguardano l'aumento di volumetria, per esempio l'art.2.
L'art.2, utilizzo del patrimonio esistente, consente un ripristino di locali attualmente non utilizzati a residenza, dismessi, che avrebbero potuto essere recuperati per essere invece trasformati in residenza senza aumento di volumetria.
Io credo che ci siano alcuni casi che avrebbero potuto essere contemplati dall'Amministrazione in cui una realizzazione, un'applicazione di questo articolo avrebbe potuto essere positiva.
Per esempio casi di famiglie che avrebbero potuto utilizzare questi spazi come prima residenza e noi sappiamo, anche per ciò che ho toccato nell'interpellanza, che di famiglie di questo genere ce ne sono, anche fra famiglie giovani appena costituite.
Forse avrebbe potuto essere svolta una valutazione più attenta di questo aspetto che non avrebbe comportato un impatto di maggiore residenza e comunque sarebbe potuto andare a regolamentare questa cosa.
Poi art.4, riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica. Questo art.4 prevede un aumento, anche consistente, della volumetria.
Proviamo a ragionarci: nel senso che l'art. 4 verte su aree di proprietà comunale, oltre che di aree di proprietà regionale, immobili di proprietà regionale, aree di proprietà comunale, edifici di proprietà comunale, quindi edifici già esistenti e che possono essere utilizzati in particolare per scopi sociali e la trasformazione edilizia avrebbe potuto consentire a famiglie di anziani, di giovani, famiglie neo costituite ecc. di accedere ad un appartamento: e noi sappiamo, per le ragioni che non vado a ripetere precedentemente, che siamo molto indietro come Comune di Cassina de' Pecchi su questo.
Interessante, tra l'altro, anche se pericolosa per certi aspetti, per molti aspetti, ma se guidata dall'Amministrazione Comunale sarebbe stato interessante, il fatto che c'era una possibilità di estendere all'edilizia convenzionata.

Ora, anche per ciò che ha menzionato l'Assessore Maggio precedentemente sul centro, ci sono delle aree e degli edifici pubblici dismessi, o male utilizzati, che avrebbero potuto anche beneficiare dell'aumento della volumetria perché eravamo in zone già utilizzate, l'importante è fare il progetto bene e che, essendo di proprietà pubblica, avrebbero potuto essere guidate dalla mano pubblica in modo incisivo, in modo forte, cosa che per le altre aree la legge non prevede di poter fare: sulle aree private questo non si può fare, si può fare solo su questo.
Quindi qua l'Amministrazione avrebbe potuto sfruttare un aumento di volumetria per realizzare dei servizi, anche convenzionati: cosa vuol dire convenzionati, che si sarebbe potuto fare un accordo con un operatore privato per convenzionare una parte di appartamenti, per esempio per famiglie neo costituite.
Questo volume, noi l'abbiamo scritto anche nel nostro programma elettorale, sembra il ritratto di quello che sto dicendo quello che sta qua fuori, avrebbe consentito un recupero del centro.
Quindi la non applicazione di questi due articoli a noi sembra un'auto limitazione sbagliata.
Contemporaneamente però si applicano in parte gli articoli con conseguenze più gravose per il territorio: è vero, voi avete escluso gran parte del territorio, e di questo ripeto ve ne diamo atto, è una scelta che riteniamo saggia, ma se quegli stessi criteri che noi abbiamo respinto per alcune aree le ritenevamo non validi, perché per altre aree dovevano essere invece ritenuti applicabili?
Questo a me non risulta comprensibile. Noi abbiamo incluso questa in questa cartografia un po' con tecnica compendiaria di cui parlava il collega Attanasio precedentemente, collega dal punto di vista del Consiglio ovviamente, non mi permetterei, questa cartografia in realtà individuava una quantità abbastanza estesa di aree del territorio su cui quegli articoli che, stiamo contestando e che implicitamente e grazie alla vostra onestà intellettuale, contestate anche voi, li stiamo applicando su alcune aree.
Quali aree? è stato spiegato in Commissione Urbanistica le aree produttive in quanto questo avrebbe consentito una salvaguardia della produttività del territorio e quindi del lavoro.
Ma le aree su cui andate a intervenire sono aree di capannoni artigianali che vedono un'attività per ogni capannone, oppure il capannone è diviso in tre proprietà, quindi è la proprietà che fa riferimento, in ognuna di quelle proprietà c'è un'attività privata.
Io mi domando quale operatore di questa grandezza possa sospendere le attività per un periodo indeterminato di tempo e permettersi un ampliamento in questo periodo e ripartire con

l'attività: francamente mi sembra una cosa poco credibile, che però non vuol dire che non verrà applicata perché l'artigiano che ha difficoltà, o non la applica oppure può trovare interessante vendere a qualcuno che è più forte di lui economicamente il proprio edificio.
Quindi con questi soldi fare qualcos'altro, li investirà in un altro modo, nei modi legittimi e l'imprenditore più forte di lui che avrà acquistato questi edifici sarà in grado di aspettare, magari ne acquisterà più di uno; quindi l'attività edilizia che potrà essere successiva a questa compravendita, non vedrà necessariamente il ripristino e la ripartenza di quelle attività magari aumentate, vedrà invece un'operazione che potrebbe avere delle caratteristiche speculative, magari da parte di un solo operatore; anche perché nelle prossimità di Cassina de' Pecchi, sempre in quelle aree, degli interventi stanno avvenendo di questo genere.
Quindi io penso che una riflessione avrebbe dovuto essere stata svolta più approfonditamente, soprattutto perché.....

PRESIDENTE

Consigliere Patella, trenta secondi, grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Ho quasi finito. Soprattutto perché, questo è un argomento cruciale, fra poco noi andremo alla redazione del Piano di Governo del Territorio, l'applicazione di questa legge vale 18 mesi, l'approvazione del Piano di Governo del Territorio verrà approvato successivamente a questi 18 mesi, tutta la procedura finirà dopo, è impensabile che finisca prima, potrà essere adottato ma non approvato.
Il Piano di Governo del Territorio consente una capacità di negoziazione da parte del privato molto consistente, di cui l'Amministrazione non potrà non tenere conto quando eventualmente una parte, magari consistente di questi volumi, rimarrà dismessa.
A questo punto il cambiamento di destinazione d'uso, che qua sembra vietato, potrà invece essere consentito perché quello è uno strumento urbanistico generale.
Quindi il rischio, l'apertura finestrata si direbbe in architettura, l'apertura che voi fare verso una possibilità di speculazione in realtà non è così inconsistente come sembrerebbe dalle vostre relazioni. Grazie, scusate per il tempo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Passo la parola al Consigliere Abbenda.

CONSIGLIERE ABBENDA

Grazie. Faccio un paio di osservazioni, spero in parte di rispondere, poi magari risponderanno anche gli Assessori.
Innanzitutto ringrazio il Consigliere Novelli per i complimenti, però dobbiamo capire la logica della legge.
Intanto è una legge che secondo me va calata all'interno del contesto economico che stiamo vivendo, probabilmente tre anni fa non c'era bisogno di una legge del genere, oggi la Regione ha inteso dare uno stimolo all'economia attraverso un settore particolare: ha detto diamo una possibilità di intervenire secondo un contesto economico che stiamo vivendo, due, apportando dove necessario delle correzioni ai Piani Regolatori esistenti.
Questo non è il caso di Cassina perché il Piano di Governo del Territorio stiamo andando ad approvarlo, non è il caso di apportare delle correzioni; però non è vero che la legge è uguale per tutti a Cassina de' Pecchi, come a Dalmine piuttosto che a Edolo, non è così e non è vero che abbiamo rigettato una legge proposta dalla nostra compagine di Governo, anzi secondo me ne abbiamo dato attuazione secondo le peculiarità di Cassina.
Spiego perché: la legge dà ampia facoltà ai Comuni, sia in caso di parte residenziale, di zone a edilizia pubblica residenziale che a zone industriali, di intervenire secondo disposizioni del Comune, primo.
Abbiamo sentito più volte, sia lo scorso Consiglio Comunale sia lo stesso stasera, preoccupazioni da parte dei banchi della Minoranza per le aziende che sono in difficoltà e stanno per chiudere.
La volta che interveniamo cercando di sostenere le attività economiche che ci sono a Cassina consentendo, non lo so chi deciderà di ampliare il capannone o no, chi volesse farlo, la Maggioranza gli dà la possibilità di farlo e glielo fa a sconto: più di così, abbiamo inteso la fascia massima dello sconto, proprio per venire incontro a quelle che potessero essere le necessità delle aziende.
L'altra cosa è che tutta la parte residenziale invece, di Camporicco, del quartiere Castello ecc. di cui abbiamo parlato l'altra volta, era difficile dare un'applicazione con una legge che ha una validità temporale di 18 mesi e questo è stato rinviato ad

un'analisi più attenta su tutto, anche sull'edificio fatiscente che abbiamo qui fuori.
Era difficile adesso dire quale fosse la destinazione più adatta senza sapere cosa faremo intorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Abbenda. Passo la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente. Il Presidente della Commissione si è già espresso in modo molto corretto sulle motivazioni che ci hanno portato a questa decisione. Mi sembra giusto però intervenire perché, a seguito del dibattito che c'è stato fino adesso, sono stati toccati alcuni argomenti sui quali volevo esprimere direttamente la mia opinione.
Innanzitutto bisogna dire che, ho sentito dei toni un po' catastrofici su quello che è questa legge; diciamo che è una legge regionale e non statale, non confondiamo quando il Consigliere Novelli ha detto che questo è il Piano del Governo……è la legge regionale.
La Regione ha fatto le cose in modo molto serio, bisogna dirlo, perché non ha voluto imporre niente a nessuno perché quando si tratta di edilizia, di edificabilità non si può imporre dall'alto qualcosa; la Regione ha giustamente considerato un momento difficile dell'economia, soprattutto di quel settore e ha detto cerchiamo di incentivare un settore che è in crisi, dando la possibilità ai Comuni, che ne avessero la possibilità, di fare determinate cose, facendo anche uno sconto degli oneri all'imprenditore che vuole intervenire o a chi decide di intervenire: infatti è previsto uno sconto del 30% degli oneri perché in questo momento dove nessuno costruisce, e lo vediamo anche a Cassina, le casse del Comune sono vuote perché non sono entrati oneri di urbanizzazione perché non costruiva nessuno, perché il momento è di crisi, ha previsto la Regione un qualcosa per incentivare il settore.
Se la legge ha previsto che possano essere escluse le aree, non è che noi escludendo delle aree andiamo contro la Regione, questo deve essere chiaro; noi stiamo applicando esattamente quello che ci hanno detto dalla Regione, la legge regionale.
La legge prevede che si possano fare delle cose se si vuole, se no ha dato la possibilità di non applicarla e quindi non applicarla non

vuol dire andare contro, se no sarebbe stata una cosa obbligatoria per tutti.
In questo caso non lo era, dunque io ritengo che sia stata fatta in modo molto corretto questa legge; noi l'abbiamo fatta calzare su Cassina de' Pecchi, quindi la legge non stravolge e competenze comunali, dà la possibilità al Comune di fare qualcosa, soprattutto dà la possibilità a chi magari ha approvato da poco il PGT e quindi sarebbe bloccato e si è trovato la crisi di questo settore dopo avere fatto delle previsioni in base a un momento diverso, la possibilità di muoversi: questa è la ratio che c'è dietro questa legge.
Per noi che siamo in fase di preparazione del PGT, questa possibilità non era così importante perché la stiamo per portare avanti noi nel PGT qualsiasi eventuale cambiamento, quindi non c'era questa grande necessità per noi di dare questo impulso, anche perché riteniamo che alcune aree non siano da toccare in ogni caso, i nostri programmi sono chiari a proposito.
Era questo che volevo ribadire. Quando sento dire che è una politica sconsiderata della Regione, come ha detto il Consigliere Patella, non posso essere d'accordo su questo, ha parlato addirittura di spirito eversivo.
Consigliere, va bene, io capisco le contrapposizioni politiche, però non si può dire spirito eversivo, addirittura la Regione ha dato la possibilità agli Enti Locali e ai Comuni di decidere e far calzare la legge in base alle esigenze.
Quindi non mi sembra corretto andare su temi così duri. Poi ripeto, è importante capire che se noi abbiamo deciso di applicarla per la parte dell'impresa, delle attività produttive, abbiamo deciso di dare una spinta alle attività produttive e a chi magari vuole ristrutturare: è per questo che c'è il 30% di oneri, è per questo che c'è il 30% di sconto. C'è il 30% per incentivare a fare qualcosa che magari non si potrebbe fare perché costerebbe troppo.
Poi il discorso che facevate sul fatto dell'impossibilità di lavorare mentre si demolisce e si ricostruisce: a parte che questo è da vedere perché si può anche costruire lotti e demolire lotti.
Io ho già avuto un imprenditore che mi ha chiamato per questo chiedendo spiegazioni e anche lì ha convenuto che potrebbe continuare l'attività, perché se lui prevede la demolizione e la ricostruzione a lotti, può mantenere metà struttura dove sposta temporaneamente tutta la lavorazione, intanto ne ricostruisce una parte per poi buttare giù quell'altra parte e Parchi ricostruirla.
Quindi volendo si può fare a lotti e non è detto che si debba sospendere l'attività.

Ma l'attività si può anche trasferire per sei mesi in un altro luogo e comunque, se uno dovesse vendere perché c'è un altro imprenditore che compra e lo fa lui in prima persona, io non penso che un imprenditore vada a comprare un capannone, un'azienda, la butti giù, spenda dei soldi, la ricostruisca e la lasci vuota; se uno investe, investe per lavorare e quindi, anche se un'azienda dovesse andare via e vendere a un'altra, quell'altra che arriverà si ingrandirà e porterà più lavoro rispetto a prima.
Quindi queste paure mi sembrano un po' troppo esasperate su questo.
Questo è un po' quello che mi sembra giusto ribadire dopo questo dibattito. Poi lascio la parola agli altri Consiglieri che avessero la necessità di dire qualcosa.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole intervenire? Passo la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Avrei bisogno di qualche delucidazione, nel senso che si parlava di oneri, però in altre situazioni, in altri Comuni il discorso di venire incontro agli operatori "virtuosi" dal punto di vista energetico, è già un dato di fatto: se tu vai a Milano e costruisci con determinate caratteristiche, hai immediatamente uno scontro relativo agli oneri.
Quindi questo è un principio, mi sto rifacendo a quello che diceva il Presidente della Commissione Urbanistica, che è indipendente dal discorso della legge 13.
Per cui è comunque qualcosa che deve essere incentivato a prescindere, anche perché noi dobbiamo intervenire sul territorio spingendo e favorendo chi fa un utilizzo corretto dell'energia, quindi risparmio energetico, per cui dobbiamo andare incontro a queste situazioni.
Poi dobbiamo venire incontro a chi interviene, anzi spingere chi interviene adesso perché comunque, mi rifaccio un po' a quello che diceva prima il Consigliere Patella, questa è una zona considerata ormai sismica, quindi chi interviene è costretto ad apportare tutti quegli accorgimenti che sono necessari affinché la costruzione non crolli nel caso di un terremoto, quindi è chiaro che gli edifici nuovi sono più sicuri rispetto a quelli vecchi.
Detto questo, io mi rifaccio molto al discorso che stava facendo il Sindaco, poi il Sindaco è molto bravo nel senso che dice le cose

ed è anche molto convincente; ma io notavo che, rispetto a quello che invece dice l'Assessore Boni che mi sembra cha faccia parte della stessa compagine, ho sentito, ho visto, ci sono alcune interviste, poi gliele passo, lui intendeva che l'applicazione della legge, sperava e spera tuttora presumo, che la legge venga attuata in una maniera diversa.
Non è un problema, ribadisco, l'abbiamo espresso praticamente tutti questa sera, c'è un'unione d'intenti perché siamo tutti d'accordo che il territorio va controllato direttamente dal Comune, semplicemente volevo fare presente che c'è una differenza politica nell'interpretazione di quello che è la legge regionale n.13.
Poi non è un problema, mi fa solo piacere che....dopo le darò le interviste.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Passo la parola la Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io volevo fare delle valutazioni politiche su questo provvedimento che stiamo discutendo.
Mi sembra che più ne discutiamo e più ci sia una voglia di confondere l'inizio che, anche con la dichiarazione del Consigliere Novelli, l'iniziale volontà di uno spirito collaborativo che giungesse poi a far sì che fosse evidente, e mi sembra che sia evidente, che la nostra volontà circa il nostro territorio è identica, che è quella di far sì che non ci sia una programmazione disordinata che porti ad uno sviluppo del tutto imprevedibile ed incontrollabile in materia urbanistica.
Io ho ascoltato con molta attenzione la relazione del Presidente Abbenda e le rilevazioni politiche che mi sentivo di fare, gli appunti politici che mi sentivo di fare, anche riprendendo un po' il discorso del nostro Sindaco, sono queste: lei dice che questa legge è dovuta anche ad una contingenza politica, a una circostanza internazionale di crisi che poi si abbatte anche sul nostro paese.
Io penso però che sia pericoloso intendere come strumenti risolutivi di questo tipo di contingenze strumenti come questo.
Mi spiego: non si può pensare di risolvere una fase di difficoltà economica momentanea con una serie di interventi che hanno delle ricadute strutturali ed eterne sul nostro territorio.

Adesso sì c'è una crisi economica e noi la risolviamo con una serie di interventi edilizi che i miei figli probabilmente subiranno ancora; mi sembra proprio un approccio sbagliato nella risoluzione delle problematiche politiche.
E questa è una cosa che si riscontra in questo caso e che caratterizza però un approccio amministrativo esattamente come, a me sinceramente fa un po' sorridere e collego le affermazioni di Abbenda e del Sindaco in questo caso, quando si parla sempre di ridare respiro all'economia partendo sempre dal settore edilizio.
Il settore edilizio non è l'unico settore che può ridare....anche qui c'è una scelta politica ben definita dietro, che non è univoca ma che è del tutto discrezionale e fa parte di una visione discrezionale politica, che è la vostra non è la nostra.
Quindi non è una panacea, l'unica risoluzione possibile, qui c'è una scelta politica ben chiara che noi non condividiamo.
Forse fa parte anche un po' dei tratti biografici del nostro premier che quindi uno che ha fatto il costruttore nella sua vita è portato a pensare che l'unico modo per ridare respiro all'economia sia ogni volta favorire i costruttori.
Io penso che, soprattutto una generazione come la mia che si trova a fare i conti con un futuro che, e su questo mi fa molto sorridere il Sindaco, perché secondo me deve risolvere un conflitto che ha con sé stesso, parliamone chiaro; non può continuare a dire che non bisogna costruire, non bisogna fare, poi alla fine però dice bisogna intervenire nel settore edilizio.
Costruire implica per forza il consumo di suolo. A meno che lei non abbia un'idea, che può essere del tutto legittima, di un paese che continua a demolirsi per ricostruirsi o ad innalzare i piani come dice l'Assessore Maggio, andare verso l'alto.
A me l'idea di andare verso l'alto mette davvero un'ansia pazzesca in questo caso, però fa parte anche dei vostri orizzonti politici, non lo metto in dubbio.
Chiariamoci, se non si vuole costruire, non si vuole occupare il territorio, tutta questa attenzione verso il settore edilizio io la trovo quantomeno contraddittoria.
Un'altra cosa che ci tenevo a sottolineare riguarda la preoccupazione continua che ha il nostro Sindaco di sottolineare e rimarcare la sua fedeltà al partito.
Io immagino che sia qualcosa che le preme particolarmente, però quando lei si è insediato come Sindaco ha giurato fedeltà su una cosa che si chiama Costituzione della Repubblica Italiana ed io penso che, essendo anche un parlamentare della Repubblica, lei questa Costituzione dovrebbe leggersela tutte le sere prima di andare a dormire, ancora più di noi normali cittadini, e penso

anche che quando lei fa un ragionamento per cui si dice che la Regione è stata così gentile, così cortese nei nostri confronti, commette di fatto un'imprecisione concettuale.
Il titolo V della Costituzione elenca minuziosamente e designa quelle che sono le competenze statali e regionali e, come lei sicuramente mi insegnerà perché fa quello di mestiere, fa le leggi in Parlamento, disciplina le materie d'intervento dei Comuni per esclusione.
Di fatto non è che ci stanno facendo una concessione, la materia urbanistica è da sempre competenza comunale.
Quindi come si diceva in questo dibattito, questa legge non faceva altro che intervenire in maniera invasiva in una competenza che da sempre appartiene alle autonomie locali; e dato che il suo partito, di cui lei sicuramente è un esponente fedelissimo e ligio e ne osserva tutti i principi e di dettami a quanto pare, penso che sia un partito che da sempre dimostra un'attenzione a questo, a far sì che i cittadini di una realtà locale possano sapere che a decidere delle scelte che riguardano la propria quotidianità, sono gli amministratori che si sono scelti e non qualcuno che lo impone dall'alto, fosse Roma o fosse Milano che per vicinanza geografica sembra fare me no paura però è sempre un'imposizione dal centro, in questo caso dal centro regionale.
Mi fa specie anche il fatto che si fa un po' di confusione con i partiti, le istituzioni ecc. Quando lei prima faceva il caso del paese della Brianza a me veniva da sorridere, perché non è la Lega Nord che ha fatto quegli interventi, è un amministratore; se lei applica questo principio dovrebbe essere quasi che io, ogni cosa che dice qualsiasi esponente della Lega Nord su territorio nazionale, dovessi in qualche modo collegarla a lei.
Non penso che sia un ragionamento che possa portare al benessere della nostra comunità; la Lega Nord in quel paese sicuramente, e i cittadini l'avranno premiata, avrà fatto degli interventi di un determinato genere.
Qui a Cassina de' Pecchi ogni volta staremo a vedere, io penso che questo potrebbe essere un iter procedurale che mette d'accordo tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere……(fine lato B cassetta 2) (inizio lato A cassetta 3)……passo la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Volevo dire che il discorso affrontato sia da Abbenda che dal nostro Sindaco, per dire che la legge non è la legge nazionale della casa ma è una legge regionale, in pratica comunque gli accordi sono avvenuti nella Conferenza Stato – Regione, tanto è vero che le prime Regioni che hanno applicato la legge, prima della Regione Lombardia, sono state la Toscana, l'Emilia e tante altre.
Per cui ognuna ha legiferato come meglio ha creduto in base proprie esigenze.
Adesso che qui si tiri fuori il fatto di Berlusconi costruttore e tutte queste belle storielle, mi sembra veramente fuori luogo, anche perché si è stabilito dai vostri interventi precedenti che comunque, a parte l'intervento più sul negativo del Consigliere Patella, ma sia l'intervento del Consigliere Attanasio che l'intervento del Consigliere Novelli, se non altro hanno detto che siamo andati verso un sistema che loro stessi condividono; noi abbiamo ancora in mano una bella cartuccia che ci riserviamo di utilizzare nel momento in cui andremo a fare il PGT.
Per cui se non abbiamo voluto intervenire prima nelle zone residenziali è proprio per lasciarci mano libera nel costruire il nostro Piano di Governo del Territorio, nel varare il nostro Piano di Governo del Territorio.
Per cui abbiamo ritenuto opportuno non proliferare su questi discorsi, anche perché il nostro territorio non ha bisogno in questo momento di questi interventi, l'abbiamo visto l'altra seduta di Consiglio Comunale dove noi abbiamo approvato una limitazione per quello che riguarda le aree B1.
Per cui è inutile girare attorno a certe problematiche o la Lega, il PdL, è una questione che noi abbiamo ritenuto di applicare la legge regionale soltanto in un certo ambito che è quello industriale perché volevamo dare impulso a trovare degli spazi occupazionali per i nostri cittadini.
Quello che dice il Consigliere Attanasio riguardo alle incentivazioni per quelli che costruiscono con certe caratteristiche, vedremo, dobbiamo fare un Regolamento edilizio, dobbiamo rivedere il Regolamento edilizio, magari in quell'occasione, cosa che non è stata fatta in precedenza, potremmo anche vedere di inserire qualcosa che va a favore dei

cittadini qualora questi adottassero tutte le misure Province il contenimento delle risorse energetiche.
Per cui questo è un fatto secondo me positivo che è venuto fuori dalla discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati. Passo la parola al Consigliere Patella. Cinque minuti questa volta.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi sembrava un intervento conclusivo o mi sbaglio questo dell'Assessore?
Se era un intervento conclusivo di raccolta posso anche parlare nella dichiarazione di voto, non c'è problema.

PRESIDENTE

Grazie. Aveva chiesto la parola il Consigliere Abbenda.

CONSIGLIERE ABBENDA

Due cose solo al volo, poi non dico più nulla. Rispetto allo sconto sugli oneri, davvero se on avessimo concesso il 30% di sconto avremmo disatteso la legge; se io dico diamo la possibilità a questo settore ma non gli diamo un congruo sconto sugli oneri, allora questa è una presa in giro, a parole diciamo una cosa, nei fatti ne facciamo un'altra.
Quindi questo secondo me in coscienza sarebbe stato disattendere la legge.
L'altra questione è che sono d'accordo con il Consigliere Squillaci che l'edilizia non è l'unico settore trainante dell'economia, però oggi siamo chiamati a prendere posizione su questo, purtroppo c'è questo all'Ordine del Giorno, discutiamo di questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Abbenda. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Nessuno vuole fare dichiarazione di voto? Andiamo al voto? Ha chiesto la parola il Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Negli interventi che ho fatto precedentemente ho manifestato una adesione a quanto è stato proposto dall'Assessore Parati e dal Presidente della Commissione Urbanistica Abbenda, nel senso che i principi sono condivisibili; fermo restando che a mio avviso bisogna però stare molto più attenti nella predisposizione degli elaborati, ma non intendo solo l'elaborato grafico che, come dicevo prima, non è professionale, bisogna intervenire in tante situazioni in maniera più analitica.
Nel senso che per quel che riguarda le aree incluse, in questo caso, non è stata fatta una verifica attenta: abbiamo parlato di inclusione nel Piano previsto dalla legge 13 delle aree produttive, poi nella realtà non ci sono solo le aree produttive ma ci sono delle aree che di produttivo hanno veramente poco e quindi comunque bisognerà fare delle analisi molto attente.
Quindi il gruppo Lista Civica Cassina – S. Agata dà parere favorevole per quel che riguarda questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Qualcun altro? Passiamo al voto.
Favorevoli per alzata di mano?
Contrari per alzata di mano?
Astenuti per alzata di mano?
Votiamo l'immediata eseguibilità.
Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
Grazie.

P. N. 5 O. d. G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2009

SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE PER LE GARANZIE STATUTARIE

PRESIDENTE

Passiamo al punto 5: sostituzione componente Commissione per le garanzie statutarie.
Dobbiamo scegliere tre scrutatori, uno della Minoranza e due della Maggioranza.
Stavo leggendo i nomi dei candidati che si sono proposti.
I curricula sono quelli di Agostino Perazzini, quello di Canavero, presentato da ……..e Giusy Serraino.
Vogliono esprimersi i capigruppo? La parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie. il mio intervento per chiedere una cosa: non è prevista una discussione prima del voto in questo caso? Quello che mi chiedo è, domande, è solo prevista la votazione in questo caso? Grazie.

PRESIDENTE

Se qualcuno vuole intervenire può farlo illustrando.....(segue intervento fuori microfono)....certo.
Passo la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Essendo una votazione a scrutinio segreto l'indicazione, visto che è segreta, se uno la dice poi non è più segreta. Però, a parte quello se c'è qualcuno che ha qualcosa da dire, come sugli altri punti, può chiedere la parola e parlare, non vedo quale sia la problematica.

PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Penso che il disorientamento all'inizio di questa votazione derivi dal fatto che non ci stiamo ritrovando a votare un organismo ex novo e che quindi ci sia stata una discussione preventiva che avesse un po' spiegato quelle che erano le dinamiche di composizione di questa Commissione.
Ci troviamo a sostituire un membro della Commissione quindi di fatto ad alterare un equilibrio che c'era stato prima al momento della composizione della Commissione.
Dato che non ho alcuna intenzione di fare una dichiarazione di voto perché siamo di fronte a uno scrutinio segreto, l'unica cosa è che mi risulta che tra i curricula ci sia stata un'indicazione e una segnalazione da parte di alcuni componenti della Commissione.
Ci tengo anche a sottolineare che questo non è in alcun modo un organismo politico e che quindi non è opportuno fare discussioni di spartizione di alcun tipo.
Però essendoci una segnalazione da parte di alcuni membri della Commissione già operante, che probabilmente presuppone che all'interno della Commissione stessa ci si sia confrontati e che si sia discusso sulla possibile miglior modalità di prosecuzione dei lavori, a mia domanda era solo questa: volevo capire se la Maggioranza aveva fatto un ragionamento in merito e se sì quali erano le conclusioni alle quali si era arrivati in base alla segnalazione che è pervenuta da membri della Commissione che sappiamo essere, senza fare nomi, slegati da qualsiasi tipo di appartenenza politica comune.

PRESIDENTE

Consigliere Giarda voleva intervenire?

CONSIGLIERE GIARDA

Semplicemente volevo dire che noi, a prescindere dalle presentazioni, a prescindere dalle provenienze politiche, abbiamo analizzato i tre curricula e voteremo quello che secondo noi è più adatto per il posto, basta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.
Nomino gli scrutatori. Giarda, Maggio e Squillaci.

SINDACO

La dottoressa Serraino è stata eletta nella Commissione.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Grazie Presidente. Io volevo solo approfittare dell'occasione per ringraziare il prof. Canavero che per cinque anni ha ricoperto egregiamente il ruolo; mi dispiace che gli orientamenti siano stati di un altro tipo, però la persona che la Maggioranza ha scelto di mettere in questa Commissione è una persona che ha già svolto lo stesso compito presso il Comune di Milano e pertanto penso non farà rimpiangere le capacità e le conoscenze del prof. Canavero. Grazie.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Maggio.
Bisogna votare l'immediata eseguibilità. Per alzata di mano.
Favorevoli?
C'è l'unanimità.
Grazie buonanotte.

SINDACO

Io richiedo che tutti i Consiglieri si fermino per fare una fotografia insieme perché si pensava di mettere sul primo numero del giornalino che uscirà una foto di tutto il Consiglio Comunale.